

Ciclismo: un danese «iridato»
Calcio: le amichevoli di ieri

(NELLE PAGINE INTERNE)

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

«Vecchie» di quattro miliardi e mezzo di anni le pietre lunari?

(A PAGINA 3)

Da parte delle forze conservatrici e degli scissionisti del PSU

Si rinnovano le pressioni per una sterzata a destra

È lui l'incendiario?



GERUSALEMME — Il ventottenne Michael Denis William Rohan, che si sarebbe confessato autore dell'incendio della moschea di Al Aksa, fotografato nella cella dove è tenuto prigioniero. (Te AP)

Secondo quanto pubblica al Cairo «Al Ahram»

Si di Nixon alla consegna di 105 aerei a Israele

Nuove manifestazioni di collera nei Paesi musulmani per l'incendio della moschea di Al Aksa - Imminente il processo all'australiano pazzo presunto incendiario - Scontri sul Canale, sul Giordano e sul confine libanese - Due morti, 1 feriti

IL CAIRO, 24 agosto. Continuano a pervenire, dal mondo musulmano, gli echi dell'ondata di collera provocata dall'incendio della moschea di Al Aksa a Gerusalemme. A Colombo (Ceylon) si è svolta una manifestazione di fedeli dell'Islam, non solo contro l'attentato, ma anche contro gli arresti, le condanne e le violenze inflitte agli arabi nei territori occupati da Israele. Appelli analoghi a quelli rivolti alle truppe di Nasser, e ai tutti i musulmani da re Feisal dell'Arabia Saudita, sono stati lanciati da governi e personalità religiose di Siria, Irak, Giordania, Pakistan, Persia, Indonesia. La Somalia ha inviato a U Thant un messaggio, con la richiesta di far parlare una delegazione di Mogadiscio al Consiglio di Sicurezza. Nel messaggio si esprime «profonda emozione» per l'incendio e si afferma che l'atto «dimo-

stra indubbiamente la totale malafede del governo israeliano, il quale giustifica la sua presenza a Gerusalemme con il pretesto di proteggere in modo imparziale e adeguato tutti i templi di tutte le fedi». L'emozione per l'attentato è valsa fra l'altro a ridurre, se non ad annullare, la frattura fra la Tunisia e gli Stati arabi più militanti. Il governo di Tunisi, che anche di recente si era pronunciato per negoziati con Israele, boicottando dall'anno scorso ogni riunione della Lega araba, ha annunciato infatti che ora parteciperà ai lavori della Lega stessa. Al Presidente tunisino Bourghiba continuano a pervenire messaggi di approvazione per la posizione «ferma» assunta in questa occasione. Il segretario di Stato tunisino al Piano, all'Economia e all'Istruzione, Ahmed Ben Salah, ha parlato a Sfax, denunciando «il crimine odioso commesso dai sionisti contro uno dei monumenti più sacri dell'Islam». Dal canto suo, il gran rabbino di Tunisi, Meiss Cohen, ha espresso «profonda indignazione e grande tristezza» in un messaggio a Bourghiba. Le autorità israeliane, frattanto, si preoccupano di diffondere informazioni per dimostrare che l'incendio della moschea è effettivamente l'australiano pazzo Michael Holten. Tutti i giornali in lingua ebraica affermano che Rohan avrebbe già confessato di aver incendiato il tempio quindici giorni prima, senza ruscire, e che, subito dopo l'attentato, si sarebbe confidato con un

amico americano manifestando anche l'intenzione di costituirsi. Si dice che il governo di Tel Aviv abbia una gran fretta di aprire il processo a carico di Rohan, con la più ampia pubblicità possibile, in una grande sala, dove possono trovare posto tutti i giornalisti che lo chiederanno. E' comprensibile che Israele voglia sciolarsene di dosso al più presto l'accusa di essere responsabile dell'incendio. Resta da vedere se ci riuscirà. Ieri sera ed oggi si sono stati scontri a fuoco sul canale di Suez, sul Giordano e lungo il confine libanese. Un ca-

SEGUE IN ULTIMA

I dolorosi fatti della Cecoslovacchia usati come diversivo in funzione interna - Rumor si incontra con Saragat mentre il PSU manovra per il rinvio delle regionali - La Confindustria vagheggia soluzioni autoritarie

ROMA, 24 agosto

Il rinnovato tentativo di spostare a destra l'equilibrio politico del Paese sembra essere il segno sotto cui si colloca — con la strumentalizzazione della dolorosa vicenda cecoslovacca — la ripresa dell'attività politica dopo il breve periodo di ferreo succeduto all'elezione del governo di «parleggio» dell'on. Rumor. Il movente con cui la destra conservatrice e in primo luogo gli scissionisti del Monte di Pietra hanno reagito ai fatti cecoslovacchi — in pura funzione interna e con la deformazione della chiara posizione assunta dal PCI — hanno mostrato che le forze che hanno provocato la scissione socialista, sostanzialmente sconfitte nel loro proposito di imporre una immediata sterzata a destra alla situazione politica italiana, non hanno mutato obiettivo, ma assumono ora come mezzo e pretesto l'attentato minimo più sfrenato per impedire quella profonda svolta di sinistra che si impone per dare una risposta democratica alla richiesta di profondi mutamenti di indirizzo politico ed economico che viene dal Paese.

La Cecoslovacchia, per gli scissionisti e le forze moderate e conservatrici, è diventata così un diversivo per agitare e rendere torbide le acque. Gli orientamenti delle forze politiche di fronte alle questioni più immediate si cominceranno comunque a conoscere nei prossimi giorni nel corso della ripresa dei contatti fra i vari gruppi e correnti in vista sia del Consiglio nazionale della DC, che si riunirà entro la prima metà di settembre, sia della riunione del Bureau dell'Internazionale socialista che avrà luogo il 10 del mese stesso per discutere la scissione socialista. Sia nell'una che nell'altra sede dovrebbe farsi più chiara la natura delle tensioni esistenti all'interno delle forze che hanno dato vita al «governo di parleggio».

La riunione del Consiglio nazionale dc, assumerà una grande importanza, soprattutto rispetto a due problemi: quello della «nuova maggioranza» nel partito, reclamata dalle correnti di sinistra, e quello delle scadenze elettorali (regionali, amministrative e regionali) sul quale fra i partiti che hanno dato vita al «governo di parleggio».

Va infatti ricordato che Rumor, nelle sue dichiarazioni programmatiche, assume l'impegno di svolgere contemporaneamente elezioni amministrative ed elezioni regionali mentre gli scis-

SEGUE IN ULTIMA

Le città riprendono il loro volto dopo il «lungo» Ferragosto

IL GRANDE RITORNO

Autocolonne interminabili - Stazioni sovraccollate - Altre sciagure: tre morti e cinque feriti in un solo incidente nel Trentino



Aspri combattimenti in tutto il Vietnam del Sud

I partigiani attaccano 25 postazioni americane



VIETNAM DEL SUD — Ecco che cosa è rimasto di alcune case contadine dopo un bombardamento dei B-52 americani. La foto, diffusa dall'agenzia del GRP «Liberazione», è stata scattata nel distretto di Trang Bang, provincia di Tay Ninh, a nord-est di Saigon, nei pressi del confine con la Cambogia

«Commandos» del FNL all'assalto di due comandi USA - Sfiducia verso la politica di «disimpegno» di Nixon - Il «New York Times» invita il Presidente a rinunciare all'idea di «negoziare da posizioni di forza»

SAIGON, 24 agosto

Le forze armate del Fronte nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud hanno bombardato la scorsa notte con lanciatazzerie e mortai, almeno 25 basi americane e del regime fantoccio, hanno attaccato due importanti comandi USA ed hanno preso in ostaggio un commando statunitense. Il commando americano pretende che le sue unità, pur essendo state così duramente ripulite, hanno subito soltanto sette morti ed un centinaio di feriti.

Tra le basi colpite vi è quella di Can Ranh, ora duramente battuta una settimana fa. Le due sedi di commando al fascato si trovano, una ad est della valle di A Shau e l'altra a sud-ovest di Danang. Nella prima «commando» partigiani, dopo un intenso fuoco di armi pesanti, sono riusciti a penetrare ed a distruggere buona parte degli impianti.

A sud di Danang, intanto, un reparto americano ha potuto raggiungere, dopo sei giorni di combattimenti, il rifugio dell'elicottero militare USA abbattuto dai guerriglieri. Per coprire l'ultimo tratto che lo separava dal rifugio si sono mossi 250 uomini, appoggiati dall'artiglieria, mentre gli aerei avevano per dodici ore battuto la zona con bombe al napalm. Quando i primi americani sono arrivati in cima ad una collina — che rap-

g. m.

SEGUE IN ULTIMA

Lunghe «biscioni» d'auto e stazioni sovraccollate: il grande rientro dalle vacanze, iniziato verso la fine della scorsa settimana, ha vissuto ieri la sua giornata d'eccezione. L'esodo verso i luoghi di vacanza ha ingrossato una serie di gravi problemi, che vanno dai saliti, ai prezzi, ai carichi, alle condizioni di lavoro.

Ieri il grande esodo è stato reso ancora più difficoltoso, al Nord, da violenti acquazzoni che si sono abbattuti ad intermittenza sulla Lombardia, sull'Emilia, sul Friuli Venezia Giulia, intralciando la già lenta andatura — quasi uno strascico — delle lunghe autocolonne dirette a Milano, Torino, Roma, Genova, e nelle altre città, che si erano svuotate nei giorni del «lungo» Ferragosto. A Milano, Roma, Torino le stazioni ferroviarie erano sovraccollate e i treni stracarichi, particolarmente i convogli straordinari che hanno riportato gli emigranti del Meridione. A Torino quasi tutti gli abitanti sono rientrati nella loro casa richiamati dalla contemporanea ripartita del maggior complesso tra cui la FIAT.

Altri incidenti stradali hanno funestato la giornata del grande rientro. Il più grave si è avuto nei pressi di Lavis, a nord di Trento, una macchina terrarese, una Fiat 1200 dopo aver sbarrato la corsa dell'astato, è scivolata in una fossa, uccidendo sul colpo tre passeggeri dell'auto terrarese. Nella sciagura sono inoltre rimaste ferite cinque persone, fra le quali un uomo a bordo di un veicolo motore coinvolto nello scontro. Anche nel Casalese (Alessandria) è morto un giovane, sulla propria auto uscesa di strada. Saggi feriti si sono avuti nello scontro tra due auto a Chivasso.

NELLA FOTO: un aspetto della Stazione Centrale di Milano gonfiata di viaggiatori. (ALTRE NOTIZIE A PAG. 5)

Sempre tesa la situazione nell'Irlanda del Nord
Chichester-Clark non accetta lo scioglimento degli «Specials B»
(A PAG. 10)

Alle 10 si riunisce il Comitato unitario cittadino (Comune, Provincia, sindacati e partiti)

Per l'ex Salamini oggi decisioni di lotta

Solidarietà attorno ai lavoratori dopo lo sgombero effettuato dalla polizia - Telegramma dei parlamentari del PCI al ministro Malfatti - I giovani acclimi denunciano la politica repressiva

DAL CORRISPONDENTE

PARMA, 24 agosto. Si estende a Parma la mobilitazione popolare in difesa della ex Salamini, la importante azienda di elettrodomestici colpita dal fallimento e nella quale sabato scorso ha fatto irruzione la polizia per cacciare gli operai che la occupavano da sette mesi. Essi

si sono ora raccolti in assemblea permanente presso la sede della Camera del lavoro, mentre si susseguono i comunicati, gli ordini del giorno, gli attestati di solidarietà e di recisa affermazione della volontà di tutta Parma a battersi per la sopravvivenza di questo vitale complesso industriale, per la elevazione dei livelli di occupazione, contro lo struttamento in atto in tut-

te le altre fabbriche, contro il carovita. Oltre alle note posizioni già assunte a Parma dalla Giunta comunale e dalla Giunta provinciale, dal PCI, dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL), dal PSIUP, che hanno ribadito l'esigenza di un diretto e immediato intervento del governo presso la pubblicazione della fabbrica nel quadro di un nuovo

corso di politica economica nel nostro Paese, i parlamentari comunisti di Parma hanno inviato un telegramma al ministro delle Partecipazioni Statali, on. Malfatti, nel quale, dopo aver annunciato che «ingenti forze di polizia hanno allontanato i lavoratori dallo stabilimento Salamini, provocando un'acuta tensione nella città di Parma», si sollecita la applicazione degli im-

pegni ministeriali assunti precedentemente anche dallo stesso Malfatti per il rilancio produttivo dell'azienda parmense. Altri comunicati sono stati inviati dai lavoratori comunisti dell'Amministrazione comunale di Parma e dalle Acli provinciali. La stessa giornata

g. m.

SEGUE IN ULTIMA

Verso l'appuntamento nazionale di Livorno

Si prepara la tornata dei festival dell'Unità

In numerose città sono in allestimento le manifestazioni provinciali - Il 31 agosto grande giornata di diffusione

Mentre terminata la pausa delle ferie, i ritorni in città si susseguono a ritmo crescente...

Come abbiamo già annunciato, a Livorno, ove si terrà quest'anno, dal 7 al 14 settembre, il festival nazionale...

Analogamente, in numerose città e cittadine, i nostri militanti si accingono con entusiasmo a dare il via ai festival provinciali...

Caratteristica comune di questi festival è l'associazione di iniziative politiche, culturali, sportive...

Il festival di Livorno sarà il 31 agosto una grande giornata di diffusione...

A Bologna, ad esempio, terrà il suo festival provinciale dal 29 agosto al 3 settembre...

Una manifestazione promossa dall'Arcicaccia

Protestano contro le riserve private e cacciatori laziali

Denunciato l'assenteismo dello Stato verso i problemi della caccia

ROMA, 24 agosto. Il vivo malcontento che serpeggia tra i cacciatori per il continuo assenteismo da parte dello Stato verso i problemi della caccia...

Prima che Annesi e il compagno sen. Compagnoni, entrambi del Cid nazionale dell'Arcicaccia...

Ricordata a Fivizzano la strage nazista

FIVIZZANO (Massa Carrara). 24 agosto. Una decina di cacciatori ha ricordato oggi il rastrellamento di rappresaglia compiuto 25 anni fa contro gli abitanti fascisti nel corso del quale furono trucidati 174 civili...

Vacanze in mare

Porto Maurizio - Imperia PENSIONE SIRENA

A Ferragosto la fabbrica ha chiuso ma gli operai si sono dati appuntamento

Dalla «Lamborghini» scatterà l'autunno di lotta bolognese

Perché era esplosa la battaglia nell'azienda. Come si presenta lo schieramento dei lavoratori alla vigilia della ripresa sindacale

Per le proteste dei giorni scorsi

Denunciati otto tifosi della Casertana

Otto delle tredici persone fermate ieri sera dalla polizia durante la manifestazione per il rinnovo del giudizio riguardante la società sportiva «Casertana»...

Frattanto gli «Amici dell'Unità» hanno indetto per domenica 31 agosto una giornata di diffusione straordinaria del nostro giornale...

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 24 agosto

La Lamborghini, la fabbrica nella quale vengono costruiti uno per volta, su ordinazione, quei motori dai duecento all'ora, sta per riavviarsi. Riparla il 1 settembre, ed in quel momento comincerà, praticamente l'autunno bolognese...

Anche un tifoso, il pescatore Mario Soltto di 17 anni, è rimasto ferito da un sassolino lanciato durante un scontro...

In prima fila i 40 mila metalmeccanici ed i ventimila edili, ai quali si aggiungono settori particolari di altre categorie...

Vanno poi aggiunte 240 mila e consolati nel corso delle assemblee le distribuzioni fondamentali dello scontro: democrazia in fabbrica, salute, abolizione dell'anacronistica figura dell'apprendista...

Significativa solidarietà delle popolazioni colpite dal terremoto

Clorosa accoglienza a Montevago per l'ex sindaco comunista

Il tentativo di denigrazione della Giunta di centro-sinistra «E' un'infamia che non deve passare», afferma un consigliere d.c. - Nuovo vigore nella lotta per la rinascita della zona

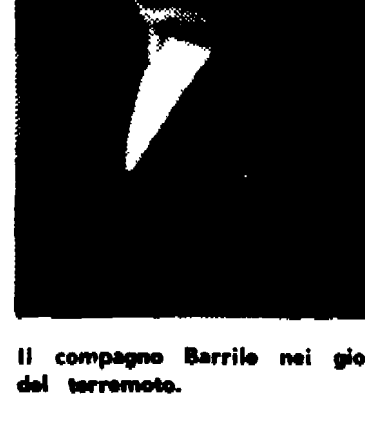
SERVIZIO MONTEVAGO (Agrigento), 24 agosto

«Nando è arrivato». «E' tornato il sindaco». E declina e declina di mani tese a dargli un colpo sulla spalla, a scuotergli la testa, ad arruffargli i capelli...

Il sen. Ludovico Corrao, sindaco della Giunta popolare di Gibellina, ha voluto sottolineare questa manovra.

lineare come la sua fosse la fraterna testimonianza di solidarietà da parte delle centinaia di denuncianti della città che sono stati colpiti dalla repressione per aver lottato per la rinascita delle zone devastate dal terremoto...

Ma questa — come quelle dell'on. Attardi e dei sindaci di Ribera e Montalbanero, di Sambuca, e di tanti altri ancora — è la manifestazione di fraterna solidarietà di piena fiducia e di profondo sdegno espressa da un comunista...



Il compagno Barrie nei giorni del terremoto.

Due colpi di pistola contro il paciere

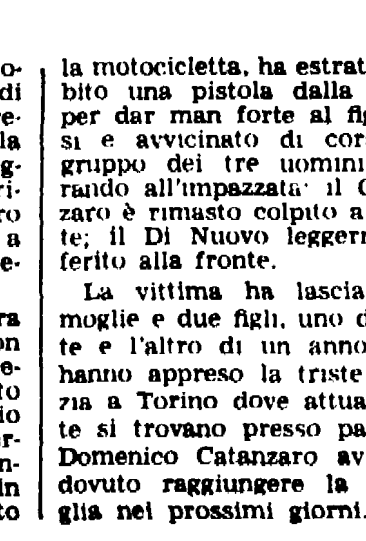
Si è costituito l'omicida di Termini Imerese



PALERMO. A destra, Domenico Catanzaro, la vittima; a sinistra, la piazza di Termini Imerese dove è avvenuta la tragica sparatoria.

L'omicida di Termini Imerese, Onofrio Ingraio, di 42 anni, è stato arrestato...

Le ricerche dell'Ingraio erano proseguite per tutta la notte. Il giudice istruttore dott. Bozola, che da più di otto mesi è da quando cioè, la giovane astigiana scomparve dall'abitazione di via Pa...



PER PALERMO, 24 agosto

L'omicida di Termini Imerese, Onofrio Ingraio, di 42 anni, è stato arrestato...

La vittima ha lasciato la moglie e due figli, uno di sette e l'altro di un anno, che hanno appreso la triste notizia...

Comunicato alla vigilia del processo

I giornalisti con «Rinascita Sarda»

L'articolo inchioda criticava la repressione poliziesca - Rivendicato il diritto alla critica

CAGLIARI, 24 agosto. In corte d'assise si terrà domani per direttissima il processo contro il compagno Giuseppe Podda...

CACCIA ALL'ORSO BRUNO SULL'APPENNINO REGGIANO

REGGIO EMILIA, 24 agosto. A Civigo, sull'alto Appennino reggiano, un orso bruno, ucciso da una macchina...

CACCIA ALL'ORSO BRUNO SULL'APPENNINO REGGIANO

REGGIO EMILIA, 24 agosto. A Civigo, sull'alto Appennino reggiano, un orso bruno, ucciso da una macchina...

Situazione meteorologica



Dopo le linee di maltempo, che durante le giornate di sabato e domenica hanno attraversato la nostra penisola con particolare riferimento alle regioni centro-settentrionali...

Table with weather forecasts for various cities: Belluno, Trieste, Udine, etc.

SECONDO L'ANALISI DEI CAMPIONI RIPORTATI SULLA TERRA DA «APOLLO 11»
«L'analisi dei quattro miliardi e mezzo di anni fa le pietre lunari?»



WASHINGTON — Le pietre lunari, riportate sulla terra dagli astronauti di «Apollo 11» risalirebbero, probabilmente, a quattro miliardi e mezzo di anni fa. Questa notizia strabiliante, sull'età del nostro satellite, che però attende ancora conferma dagli scienziati direttamente interessati alle analisi chimiche dei campioni lunari, è stata fornita dal «Washington Post». Il redattore scientifico di quel giornale, Victor Cohn, afferma di aver appreso il particolare da scienziati che non fanno parte del «laboratorio lunare» di Houston ma che sono al corrente di ciò che avviene in tale laboratorio. Uno di essi, scrive Cohn, ha detto: «E' la notizia più importante che sia finora venuta dal laboratorio di ricezione lunare di Houston». Le analisi chimiche, prosegue Cohn, hanno dimostrato che la Luna è un corpo celeste relativamente ben conservato molto simile a ciò che era la Terra nelle sue prime fasi. Si ritiene perciò che la Luna potrebbe fornire un numero di in-

Due meditazioni umanistiche alla Mostra di Venezia

La poetessa di Leningrado e gli «hippies» di Chicago

Da entrambi i films, il sovietico «Stelle di giorno» di Talankin e il canadese «Prologo» dell'esordiente Robin Spry, si solleva lo stesso fermo invito a odiare la guerra e a conoscere i propri simili

DALL'INVIATO
VENEZIA, 24 agosto
Igor Talankin, il regista sovietico che sei anni fa presentò a Venezia un'Introduzione alla vita (senza riuscire a ottenerne però una distribuzione normale), la ora il bilancio di una vita in «Stelle di giorno». Si tratta della vita di una poetessa, Olga Bergholtz, colei che a Leningrado lungamente assediata, bombardata e affamata nel corso della seconda guerra mondiale, ricambiò coi suoi versi e i suoi commenti letti alla radio i propri concittadini. Ma Olga non era nata nella città di Pietro il Grande, era venuta da piccola, con la sorellina e i genitori, da un centro di provincia legato alla storia alla religione e ai miti della vecchia e sacra madre Russia. Perciò la sua autobiografia, il suo diario lirico, non ha la dimensione della cronaca, quasi che dimesamente ma eloquentemente parlo, anche in cinema, dei giorni e delle notti dell'assedio, mentre era ancora in atto. Il bilancio di una vita può essere qualcosa di più ampio, in certo senso anche di più

epico, della resistenza di una metropoli.
Fa piacere scoprire, sia pure con un ritardo di decenni, che la prospettiva aperta in letteratura da Joseph e che Eisenstein, ai tempi suoi, tentò in vano di propagandare nell'ambiente dei cineasti può essere ormai accettata anche in un film sovietico di notevoli dimensioni e ambizioni tecnico-formali. Sarà letto, in questo caso positivo da Otto Ruge, che prese un Festival di Mosca, sarà che Bergman e Resnais, magari rifiutati al pubblico, non sono però ignorati nei circuiti artistici e letterari dell'URSS, ma la novità è che «Stelle di giorno» trasporta su pellicola di settanta millimetri e con suono stereofonico quelle libere metodologie di pensiero, quei frequenti salti di immaginazione e di memoria, insomma quel modo di narrare introspeccivamente ormai diventato d'uso corrente nelle cinematografie occidentali, da tutto ciò ritraendo un'indubitabile forza, un rigore espressivo e anche un'originalità stilistica, che oggi alla Mostra non hanno mancato di destare favorevoli echi.

Non ci nasconderemo, per parte nostra, che la ricerca linguistica assume spesso toni magniloquenti, e che il regista sembra talvolta più attento a colpire e sbalordire lo spettatore che a indagare un'anima. Troppo rotti sono i suoi passaggi da un riso a una scena collettiva, da una sfumatura grigia di colore a un'esplosione arida e squallida, da un dettaglio a un coro, troppo coscientemente insistiti sono gli sbalzi sonori, perché dall'uso dei nuovi metodi (nati per il cinema sovietico, intendiamo) possa essere allontanato il sospetto di una nuova, seppure opposta, accademica.

Canada, assediati da un loro esercito di poliziotti e soldati. «Se in tutte le città dell'America riuscisse a mobilitare tanti armati per sorvegliare voi — dice uno degli anziani che gli hippies rispettano — la guerra in Vietnam non potrebbe più continuare». Si arricciano al microfono, tra gli altri, William Burroughs, Kenneth Galbraith e il drammaturgo francese Jean Genet. Il protagonista del film, un giornalista capellone

di Montreal parte, per un happening cantato, concertato e diretto da Allen Ginsberg. Anche perché il regista, tra la resistenza passiva degli hippies all'orientale e quella attiva della protesta di massa, non esita nella scelta. Solo la seconda può offrire un prologo, che apra una porta alla speranza.

I fratelli Taviani disertano Venezia

VENEZIA, 24 agosto
I fratelli Paolo e Vittorio Taviani non assisteranno alla proiezione del loro film che, però, non ha voluto partecipare in programma per domani pomeriggio alla trentesima Mostra cinematografica di Venezia. Il dato citato è emerso in programma per domani pomeriggio a una conferenza stampa. Lo ha reso noto questa sera un rappresentante della società produttrice Ager Film che, però, non ha voluto precisare se la loro decisione deriva dalla volontà di contestare oppure da inderogabili impegni di lavoro. Mostra. Ernesto G. Laura, ha confermato l'assenza dei fratelli Taviani ma ha precisato di non conoscerne i motivi.



VENEZIA — Benito Cereno, il film che ha inaugurato l'altra sera la XXX Mostra del cinema, ha riscosso in generale accoglienza piuttosto tiepida. Il regista dello stesso film, Sergio Bondini, non sa se la presa, comunque, troppo a male e ha pensato scordato e di buon grado per i fotografi, accanto a Tameur Diep, uno dei protagonisti di «Benito Cereno».

Firenze - Aderendo a un invito dell'arcivescovo

Disposti ad abitare in Curia i tre sacerdoti dell'Isolotto

Celebrata la messa in piazza, malgrado le minacce di Florit - Don Mazzi ha spiegato alla comunità la decisione

DALLA REDAZIONE
FIRENZE, 24 agosto
Sebbene i sacerdoti dell'Isolotto fossero stati diffidati dal cardinale Florit dal celebrare, organizzare o partecipare alla messa in piazza, pena la sospensione «a divinis» (spesso fatto), come notificato dal vescovo, stamane la comunità dell'Isolotto ha partecipato al rito liturgico (celebrato da un prete di Ravenna), poiché — come è affermato in un documento della comunità — la messa rappresenta «una esigenza vitale ed essenziale» e non vuole essere un atto di opposizione al vescovo.
Il fatto nuovo, tuttavia, di questa vicenda è costituito dall'accettazione da parte dei tre sacerdoti dell'Isolotto, don Mazzi, don Caccioli e don Comiti, dell'invito del cardinale a recarsi, per un certo periodo, all'arcivescovo. La decisione dei tre sacerdoti è stata presentata, durante la messa, dallo stesso don Mazzi, il quale ha affermato che i preti, dopo «lunga riflessione» hanno «raggiunto la convinzione che proprio la celebrazione della messa ci chiede di aderire alla proposta fatta dall'arcivescovo nella sua visita del 12 corrente».
Don Mazzi ha quindi cercato di chiarire i termini della scelta compiuta in relazione anche ai dubbi sulla linea di condotta della comunità (secondo taluni troppo radicale) espressi recentemente da una parte del clero progressista. «E' rilevante notare una cosa — ha detto —. Coloro i quali, dall'esterno della comunità, hanno fatto previsioni pessimistiche sulla nostra messa parlando di divisione, proprio essi hanno al tempo stesso consigliato una risposta negativa, o quantomeno condizionata alla risposta dell'arcivescovo».
«Non la paura — ha proseguito don Mazzi — ha spinto i saggi ragionieri, ma unicamente il Vangelo può, come sempre, guidarci nelle nostre scelte. Amate i vostri nemici, pregate per coloro che vi perseguitano».
«Perché avere paura? — ha aggiunto don Mazzi che ha in dirato, in un brano delle letture di San Paolo ai romani la risposta che la comunità attende —? Vi divideranno da noi? No! Nessuno potrà separarci dall'amore di Dio in Gesù Cristo».
L'ex parroco dell'Isolotto ha concluso affermando che ora i tre sacerdoti scriveranno una lettera all'arcivescovo, accertogli noto «la nostra spontaneità ad ogni esigenza dell'amore, nella giustizia, nella verità, nell'ubbidienza, e infine chiedendogli almeno di sospendere gli effetti della sua ultima notificazione».
Anche se non si può parlare di condizioni poste al vescovo, le parole di don Mazzi sottolineano la volontà dei sacerdoti di non separarsi dalla comunità, di annullare gli effetti della notificazione cardinale (che presuppone ovviamente, anche l'annullamento della sospensione a divinis nei riguardi del prete operaio don Bruno Borghi, colpito dalla Curia per avere celebrato la messa all'Isolotto) di dimostrare che non è la comu-

La furia dell'uragano «Camilla»

La casa atterra sull'auto

La furia dell'uragano «Camilla» ha devastato la zona di Massies Mill (Virginia) e ha distrutto una casa sradicata dall'uragano a Massies Mill (Virginia) è atterrata su un'auto schiacciandola.



MASSIES MILL (Virginia) — Lutti e devastazioni nel Mississippi, nella Louisiana e in Virginia dove si è scatenato l'uragano «Camilla». Nella foto AP: una casa sradicata dall'uragano a Massies Mill (Virginia) è atterrata su un'auto schiacciandola.

Per la prima volta a Piacenza

Due milanesi cantastorie d'Italia

Hanno vinto con la Balata di Franco Trincale su Felice Riva

PIACENZA, 24 agosto
I milanesi hanno vinto per la prima volta dopo sette anni di «straponerie» dei siciliani la Sagra nazionale dei cantastorie, poco importa se il testo è stato scritto da un siciliano (Franco Trincale) e se la tecnica e quella dei vari Oratio Strano e Franco Trincale tutti siciliani sono i «pezzi grossi» del meridione sono stati messi fuori concorso dalla giunta per «emittente» superpartita a cui si dirò in termini di pugilato.
Il titolo di «Cantastorie d'Italia» è andato a due tipi di personaggi che da più di mezzo secolo si esibiscono nei pressi del Castello Sforzesco. Quando hanno saputo di avere vinto, Angelo Brivio e Giovanni Borlini sono apparsi sibilamente e composti. Dalla prima edizione della «Sagra» scollata a Graziano, avevano inseguito la vittoria. Ora, forse non si speravano più.

TELERADIO

Rai programmi

Table with TV and radio program listings. Columns include time slots (e.g., 18,15, 19,45, 21,00), program names (e.g., La TV dei ragazzi, Telegiornale, Soganna), and channel information (RAI, TERZO).

Attrice polacca Lady Universo

MARINA DI RAVENNA, 24 agosto
Magda Konopka, attrice polacca di 25 anni, occhi verdi, capelli rossi, 1,78 di altezza, è «Lady Universo 1969».
E' stata eletta oggi a Marina di Ravenna dove da tre giorni sono riunite 26 lady rappresentanti di altrettanti Paesi dei cinque continenti. Novità assoluta per questo concorso, quest'anno c'è stata un'altra superbella, che i componenti della giuria hanno dichiarato di considerare alla pari con la vincitrice: si tratta di Lady Portogallo, Heiga Line, trent'anni, capelli rossi, occhi verdi, bellezza aggressiva come la rivale. La Line è stata proclamata Lady Cinema Universo 1969. Il titolo non esisteva fino ad oggi, ma sembra sia stato l'unico mezzo possibile per superare la difficoltà della scelta fra le due favoritissime del concorso svizzoteo a Marina di Ravenna.

Massiccia la seconda ondata del rientro

Oggi di nuovo tutti... a casa

Traffico intensissimo sulle strade e a Termini - Prima sorpresa: le strade del centro ancora all'aria - Riaprono fabbriche, uffici, negozi



Da oggi ci siamo proprio tutti o quasi. La città riprende il suo aspetto normale...

serata di ieri il traffico è stato intensissimo, sia sull'A 1 che sull'A 2, sia sulle strade consolari...

L'incidente ieri mattina al chilometro 9 della Braccianese

Auto di cacciatori si schianta contro una quercia: sono gravi in breve

Sorpresi a rubare: due arrestati. Due giovani sono stati arrestati perché la polizia li avrebbe sorpresi in flagranza mentre armeggiavano dinanzi ad un negozio di elettrodomestici...

Uccisi sul colpo tre cani - I due giovani erano usciti per addestrare gli animali in vista della riapertura della caccia - Paraccheggia la macchina e muore al volante

Un'auto con due cacciatori, a bordo usciti per addestrare i cani in vista della riapertura della caccia...

Muore in strada sotto gli occhi della moglie

E' crollato da solo, improvvisamente, sotto gli occhi della moglie, mentre stava passeggiando...

Tredicenne vittima di un'altra sciagura, dopo quella del bimbo caduto in piscina

Ragazza annega a Tor S. Lorenzo sotto gli occhi della sua amichetta

Si era tuffata con la coetanea e sono scomparse insieme - Due uomini sono accorsi dalla riva, ma sono riusciti a salvarne soltanto una - Emma Collo è morta sull'ambulanza che la trasportava al S. Eugenio

Una ragazzina di tredici anni è annegata a Tor S. Lorenzo, sotto gli occhi di una compagna di scuola...

C'è solo il cartello «pronto soccorso»



Ancora una volta la disperata, angosciante, affannosa ricerca di un medico è stata...

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Presso la segreteria dell'Accademia (via Flaminia 118, tel. 312.580)...

Teatri

ALLA QUERCIA DEL TASSO. Venerdì alle 21,30 Organizzazione Ezio Giudici presenta la novità assoluta Enrico III Valois alla vigilia di un balletto...

schermi e ribalte

GIARDINO (Tel. 89.49.46). Flashback, con F. Robshaw (V.M. 18) A A GOLDEN (Tel. 75.50.02) Serafino, con A. Celentano (V.M. 14) SA A HOLIDAY (Largo Benedetto Marzullo) La caduta del terzo Reich (V.M. 18) DR A IMPERIALINE NUM. 1 (Telefono 48.67.45) Il dito più veloce del West, con J. Garner C G IMPERIALINE NUM. 2 (Telefono 67.46.81) L'isola delle streghe, con K. Kinoshita DR A MAESTRO (Tel. 78.40.86) La battaglia del Sinai MAJESTIC (Tel. 67.49.09) Chiusura estiva MAZZINI (Tel. 35.19.42) Seiarada, con C. Grant G G G METRO DRIVE (Tel. 60.90.24) Per favore, non morderti sul collo, con R. Polanski SA A METROPOLITAN (Tel. 60.24.00) Il dito nella piaga, con K. Kinoshita DR A MIGNON (Tel. 85.94.97) Per favore, non morderti sul collo, con R. Polanski SA A MODERNO (Tel. 40.02.21) Villa segreta di una diciottenne, con M. Biscardi (V.M. 18) G G MODERNO SALETTA (Tel. 45.02.63) Il fango verde, con R. Horton A A MONDIAL (Tel. 40.24.24) Chiusura estiva NEW YORK (Tel. 40.02.21) La legione dei dannati, con J. Palanca DR A OLIMPICO (Tel. 30.26.75) Il pellegrino, con C. Chaplin G G PALAZZO (Tel. 49.56.21) Le avventure di Ulisse, con B. Fehmiu DR A PARIS (Tel. 74.43.88) Distruggete Frankenstein, con P. Cushing (V.M. 18) G G PASQUINO (Tel. 30.36.22) The pink panther (in originale) KING Non tirate il diavolo per la coda, con J. Montand (V.M. 14) SA A QUATTRO FONTANE (Tel. 48.01.19) Perversion Story, con B. Alsey (V.M. 18) DR A QUINREAL (Tel. 46.26.53) Jerrissimo, con J. Lewis SA A QUINNETTA (Tel. 67.90.017) Rosemary's baby, con M. Farrow (V.M. 14) DR A RADIO CITY (Tel. 46.41.03) Distruggete Frankenstein, con P. Cushing (V.M. 18) G G REALE (Tel. 58.03.24) Le avventure di Ulisse, con B. Fehmiu DR A REX (Tel. 86.41.65) Il gattopardo, con B. Lancaster DR A RITZ (Tel. 83.74.81) Nudisti all'Isola di Sylt, con H. Tappert (V.M. 18) S A RIVOLI (Tel. 46.08.83) 2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A A ROYAL (Tel. 77.05.49) Il «Grinta», con J. Wayne A A ROXY (Tel. 87.05.04) Chiusura estiva ROUGE ET NOIR (Tel. 80.40.02) La battaglia dell'Occ, con A. Kuznetsov DR A

Cinema

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 55.21.53) Il «Grinta», con J. Wayne C G ALFIERI (Tel. 29.03.31) Il dito più veloce del West, con J. Garner C G AMERICA (Tel. 58.61.69) La legione dei dannati, con J. Palanca DR A ANTARES (Tel. 89.09.47) Le amanti di Dracula, con C. Lee DR A APPIO (Tel. 77.96.36) Il circo, con C. Chaplin G G G ARCHIMEDE (Tel. 41.13.62) Chiusura estiva ATLANTIC (Tel. 76.10.65) Due perdoni la mia pistola, con J. Proton A A AVANA (Tel. 71.10.10) A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A A AVENTINO (Tel. 71.13.13) Chiusura estiva BALDUINA (Tel. 91.13.92) Tatùraggio, con C. Walker DR A BARBERI (Tel. 41.13.62) Una sull'altra, con J. Sorel (V.M. 18) G G BOLOGNA (Tel. 41.13.62) Seiarada, con C. Grant G G BRACCIO (Tel. 41.13.62) Sacro e profano, con G. Lollobrigida S A CAPITOL (Tel. 41.13.62) Il dito più veloce del West, con J. Garner C G CAPRICIA (Tel. 41.13.62) Breve chiusura estiva CAPRICINETTA (Tel. 41.13.62) Fraulein Doktor, con S. Ken dall DR A CINESTAR (Tel. 39.43.21) Le avventure di Ulisse, con B. Fehmiu DR A COLA DI RIENZO (Tel. 40.54.4) Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (V.M. 14) G G CORSO (Tel. 41.13.62) Chiusura estiva DUE ALLORI (Tel. 41.13.62) Sacro e profano, con G. Lollobrigida S A EDEN (Tel. 41.13.62) Le amanti di Dracula, con C. Lee DR A EMBASSY (Tel. 41.13.62) La bambola di pezza, con D. Amicé (V.M. 14) G G EMPEROR (Tel. 41.13.62) L'isola delle streghe, con K. Kinoshita DR A EURICINE (Tel. 41.13.62) L'uomo dall'occhio di vetro, con H. Tappert (V.M. 14) G G EUROPA (Tel. 80.57.36) Di pari passo con l'amore e la morte, con A. Dayan DR A FIAMMA (Tel. 47.11.00) Chiusura estiva FIAMMETTA (Tel. 47.04.64) Rosemary's baby (in originale) GALLERIA (Tel. 67.22.67) Il pistolero di Dill, con G. Ford G G GARDEN (Tel. 58.28.48) Un bellissimo novembre, con G. Lollobrigida (V.M. 14) G G NUOVO A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A A

Varietà

AMBRA JOVINELLI (Telefono 30.13.16) Le donne del pianeta prestorico, con W. Corey A A e Rivista Velsi-Bertolini

Arene

ALABAMA Ad ogni costo, con J. Leigh A A CASTELLO Non il record di me ESEDRA MODERNO Vita segreta di una diciottenne, con M. Biscardi (V.M. 18) S A FELIX Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?, con A. Sordi C G LUCCIOLA La rapina, con S. Dennis DR A MESSICO I fantastici tre supermen, con T. Kendall A A NEVADA Per chi suona la campana, con G. Cooper DR A NUOVO A qualsiasi prezzo, con W. Pidgeon A A

SECONDE VISIONI

ACTIVA Il ragazzo che sorride, con B. Marzullo DR A AFRICA Per un pugno di dollari, con C. Eastwood DR A AFRICA Le amanti di Dracula, con C. Lee DR A ALASKA Una ragazza tutta d'oro, con J. Proton DR A ALEI Il ghetto di Parigi, con J. Proton DR A AMBASCIAtori Radiografia di un colpo d'oro, con G. Lockwood (V.M. 18) A A AMBRA JOVINELLI Le donne del pianeta prestorico, con W. Corey A A APOLO Inghilterra nuda (V.M. 18) DO A ARHA Chiusura estiva ARMA (L'ultimo bang bang, con D. Van Dyke SA A ARMA Chiusura estiva ARMI E LIBBI, con A. Gassman SA A ASTOR Uno spero contratto, con J. Lewis DR A AUGUSTI Personaggi e Isabelle, con E. Persson (V.M. 18) S A AUREO Chiusura estiva AUREO Due perdoni la mia pistola, con J. Proton DR A AURORA Gli ammorbiati, con J. Lewis DR A AURORA Uno spero contratto, con J. Lewis DR A AVORIO Arrest, con R. Taylor G G BOITTO Non bisogna cambiare i ragazzi del buon Dio per delle amiche scaltissime, con F. Rossi SA A BRINNETTA Uno di noi all'inferno, con J. Lewis DR A BRIVATI Un'isola di angeli, con K. Kinoshita DR A CATHORINA Il giorno più lungo, con J. Proton DR A CATHORINA E venne l'ora della vendetta, con J. Cotten DR A CATHORINA Non ti scordare di me (L'ultimo), con S. Man DR A CATHORINA Ringo prega il tuo Dio, ora si ammazzo (ORLANDO) La vendetta di Sparaco, con J. Lewis DR A CRISTALLO L'uomo che parla miliardi, con R. Pellegrini A A DELEWEISS Il ultimo viaggio di Simbad, con K. Mathews A A ESPERITA Due perdoni la mia pistola, con W. Pidgeon DR A ENFERNO Oggi a me domani a te, con M. Ford A A FARVENE, Durando, con M. A. A

TERZE VISIONI

COLONSO Chiusura estiva DELLE RONDINI I 2 mattoni contro Goldfinger, con F. Rossi DR A ELDORADO Paris secret (V.M. 18) DO A FARO I complessi con S. A A FOLGORE Il figlio di Godzill, con B. Marzullo DR A NOVINE: Johnny Tiger, con G. P. G. G ORIENTE L'ultimo degli agguati, con G. P. G. G PLAGGIO Chiusura estiva PRIMAVERA Chiusura estiva PULCINI Saranno un perdono con G. Marzullo A A MA L'IMPERO, Shalako con S. Country

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e terapia delle malattie di endocrinologia e diabete...

dot. Pietro Monaco ROMA Via del Viminale 36, Int. 4 (Stazione Termini) ore 8.15-12.15 (non si curano venerdì, pelle, ecc.) SALE ATTESA SEPARATE A. Coni Roma 16019 del 22-11-56.

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionata organizzazione democratiche con tariffa RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma e Provincia. Telefonare ore ufficio ai numeri 841.105 - 858.795

Le case:
autostrade
Zeppe
di treni
sovrappollati
Le città
risentono
il loro volto



Autostrada del Sole: una interminabile autocolumna si dirige verso il casello di Milano.

La grande vacanza è finita sotto la frusta del maltempo

Violenti acquazzoni si sono abbattuti sulla Lombardia, l'Emilia, il Friuli-Venezia Giulia - Rientro in massa degli immigrati - La situazione nelle grandi città - Sui luoghi di lavoro già riprendono le lotte per i salari e contro il rincaro della vita

Ieri l'esodo ferragostano ha ingranato la retroscena per il grande rientro dalle vacanze. Oggi le città riprenderanno il loro volto normale, nelle fabbriche ricomincerà il lavoro e con esso la lotta per il rinnovo dei contratti e contro il forte, accentuato aumento del costo della vita. Ieri violenti acquazzoni si sono abbattuti ad intermittenza sulla Lombardia, sull'Emilia e sul Friuli Venezia Giulia, maltempo alla già lenta andatura dei «bisogni» d'auto.

I treni in arrivo dalla Puglia e dalla Sicilia hanno viaggiato con forti ritardi: fino a tre ore, a causa dell'intensa circolazione. Agli aeroporti molti voli straordinari ed i charter che hanno riportato nelle nazioni d'origine i numerosi turisti stranieri che hanno trascorso le vacanze in Italia, che risiedono all'estero, tornati per pochi giorni nei loro paesi d'origine. Treni straordinari sono ripartiti alla volta dei paesi dell'Europa centro-settentrionale.

A FIRENZE prima domenica mattina tranquilla ieri per il personale in servizio sulle autostrade che collegano il capoluogo col Nord e col Sud d'Italia e con il mare. Sabato sera c'era stato un piccolo aumento di circolazione specie lungo le carreggiate di ritorno; ieri mattina invece non c'è stato alcun movimento di rilievo nel traffico: a Firenze ed in molte altre città della Toscana piove, la temperatura è ulteriormente diminuita e nessuno ha più voglia di lasciare la città. Ieri sera invece è iniziato massiccio il «grande rientro». Anche il lungo week-end è finito e stamane la città riprenderà il suo aspetto normale. In occasione del cosiddetto «controesodo» la polizia stradale aveva predisposto speciali servizi lungo l'autostrada del Sole, la Firenze-Mare e le numerose statali che attraversano la Toscana.

Nel FRIULI-VENEZIA GIULIA il maltempo ha notevolmente intralciato il rientro dalle vacanze di turisti italiani e stranieri. Le zone montane della Carnia e del Tar-

visiano sono state flagellate da piogge torrenziali, che hanno fatto ingrossare i corsi d'acqua. Ai valichi italo-austriaci di Corcau e Monte Croce Carnico il traffico, nonostante il cattivo tempo, è stato molto intenso. Colonne di auto, per il novanta per cento straniere, procedevano lentamente sotto la pioggia. La «Stradale», coadiuvata dalle altre forze di polizia, è intervenuta più volte sulla «Pontebbana» e sulle altre strade più importanti per snellire il traffico.

Ed ecco un panorama del grande rientro nelle maggiori città.

A MILANO, il ritorno, in atto da sabato, dopo una breve sosta nelle prime ore di ferragosto di ieri, si è svolto molto intenso per tutta la giornata nonostante i violenti acquazzoni. In mattinata, sull'autostrada del sole fra i caselli di Lodi e di Piacenza, si era abbattuto un forte temporale che ha costretto gli automobilisti a fermarsi sulle corsie di emergenza a causa della mancanza assoluta di visibilità e per il fondo stradale rimasto in alcuni tratti coperto da mezzo metro d'acqua. Le colonne delle auto sono allungate fino all'ultimo casello di uscita dell'autostrada del sole raggiungendo oltre un chilometro di lunghezza e il traffico, sia pure con lentezza, si è svolto con normalità e senza gravi incidenti. Alla stazione centrale ieri mattina sono arrivati quaranta treni straordinari e altrettanti il traffico ferroviario, per il cattivo tempo, è stato ostacolato: il rapido «Freccia del Vesuvio», partito alle 9 per Napoli, è stato colpito da un fulmine poco dopo essere transitato dalla stazione di Rogorido, rimanendo immobilizzato per mezz'ora in aperta campagna. Il treno ha poi potuto proseguire con i propri mezzi.

A TORINO la contemporanea riapertura della maggior parte dei grandi complessi industriali della città — fra cui la FIAT — ha richiamato di nuovo alla loro sede i torinesi dalle loro sedi di vacanza. Il movimento dei viaggiatori in arrivo alla stazione di Porta Nuova è stato particolarmente intenso. Sabato sera e si è ancora infittito ieri mattina, quando sono giunti i treni — ordinari e straordinari — dalla Puglia e dalla Sicilia. Anche i convogli provenienti dalla Riviera ligure di Ponente sono sovrappollati. Sulle strade, il traffico ha cominciato ad aumentare dopo le 17.

A GENOVA, l'operazione rientro è svolta intensamente. 150 pattuglie della «Stradale» e un elicottero hanno perlustrato in continuazione le strade e le autostrade della Liguria. Un forte acquazzone, ma di breve durata, si è abbattuto, verso le 13 a Genova. In città erano già rientrati alla fine della scorsa settimana, 80 mila lavoratori. In EMILIA traffico intenso lungo le autostrade ad eccezione della Bologna-Ferrara sulla quale il traffico è stato pressoché normale. Le vie più trafficate sono state le autostrade Rimini-Bologna e Bologna-Milano. La stragrande maggioranza degli automezzi si è diretta verso il Nord proseguendo in genere dai centri balneari. Il rientro dopo le ferie di Ferragosto non ha provocato gravi incidenti, né intasamenti di traffico essenziali diluiti in diversi giorni. Da giovedì scorso, infatti, in Emilia-Romagna è stato notato un notevole aumento del traffico diretto verso il Nord.

In PUGLIA il rientro, cominciato all'inizio della settimana scorsa — al termine cioè del «lungo» Ferragosto — è continuato con una certa regolarità a tutte le ore turistiche. Numerose le automobili (molte accompagnate da roulotte) con targhe straniere che, ripartendo dai campeggi di «San Giorgio» a circa ottanta chilometri da Bari — di Lido Silvana (Taranto) e di Lido di Metaponto (Matera), sostano per qualche ora nel centro di Bari. Sono quasi tutti turisti che, anziché fermarsi a lungo in una località, viaggiano a tappe. Folte presenze sono state registrate nei viaggi di ritorno dei traghetti che collegano Brindisi con la Grecia e con i porti del Medio Oriente. Affollati gli aliscafi ed i traghetti che collegano Bari e Termoli rispettivamente con la Jugoslavia e le isole Tremiti. Su queste linee, molto più numerosi i passeggeri che rientrano rispetto a quelli che partivano. Molte pattuglie dei carabinieri e della polizia stradale a bordo di autovetture e motociclette hanno controllato — con la collaborazione degli elicotteri con i quali sono in costante contatto radio-teléfono — l'andamento del traffico sulle principali strade della regione. Anche il lago artificiale di «San Giuliano», a pochi chilometri da Matera,

Il più rovinoso incendio degli ultimi 13 anni

Costa azzurra: il «mistral» spinge le fiamme verso i centri abitati

Mobilizzati vigili del fuoco e volontari - Impiegati quattro aerei attrezzati per la estinzione delle fiamme - Minacciati depositi di esplosivi e di idrocarburi - La figlia di un diplomatico scappa all'incendio della villa gettandosi in piscina



CANNES — Alta colonna di fumo si levano alle spalle di Cannes, minacciata dalle fiamme, che si può vedere da questa foto scattata dal porto della città balneare. (Teletoro ANSA)

NIZZA, 24 agosto. Da oltre quarantotto ore pompieri, reparti dell'esercito e volontari lottano per circoscrivere gli incendi che, ravvivati dai soffi del «mistral», divampano sulla Costa Azzurra, nella zona compresa tra Vaubonne, Biot e Villeneuve-Loubet, alle spalle di Nizza e di Cannes.

Molti focolai sembravano essere stati estinti verso l'alba, ma la situazione è nuovamente peggiorata nel pomeriggio. Il «mistral», che era calato di intensità, ha infatti ripreso a spirare ad una velocità di ottanta chilometri orari, ravvivando le fiamme. Scintille trasportate dal vento hanno provocato un altro focolaio sul Col des Banquettes, a Monte di Mentone.

Ai due aerei «Catalina» attrezzati per la lotta antincendio già impiegati ieri, ne sono stati aggiunti oggi altri due. Numerosi pompieri sono giunti dai dipartimenti vicini e, se le cose peggiorassero le autorità farebbero ricorso anche ai vigili del fuoco di Parigi. Per il momento, la situazione è comunque sotto controllo, e non si ha notizia di vittime.

Il comandante dei pompieri per il dipartimento delle Alpi Marittime, colonnello Bruneton, ha dichiarato che si tratta del più importante incendio degli ultimi tredici anni. Nel 1956, venti focolai si erano dichiarati contemporaneamente: le fiamme non minacciavano, tuttavia, le abitazioni, per cui l'opera dei pompieri era stata relativamente agevole.

Stavilla, invece, le fiamme scoppiate vicino a molti centri abitati. Oltre ai campeggi ed alle ville gli sgomberati ieri — alcune ville sono state distrutte — altre località sono state abbandonate stamane. Numerose precauzioni vengono prese a Villeneuve-Loubet, dove esiste un importante deposito di esplosivi, anche un vasto deposito di idrocarburi è stato isolato.

Un momento di panico è stato vissuto dalla figlia di un diplomatico dell'ambasciata belga presso la Santa Sede, baronessa Van Der Helst che si è dovuta gettare nella piscina insieme a tre amici per evitare le fiamme che hanno avvolto la villa l'indagando letteralmente distrutta.

Il traffico paralizzato per lungo tempo

«Stelvio» e «Spluga» coperti di neve

Maltempo anche in tutta la zona dolomitica

SONDRIO, 24 agosto. Cinquanta centimetri di neve sono caduti oggi al passo dello Stelvio e settanta ai rifugi «Pirovano» e «Livrio» a quota 3400 metri. Abbondanti nevicate sono state registrate anche nella zona della capanna Casati nell'alta Valturva e

in Val Masino, dove alla capanna Chianetti sono stati misurati 40 centimetri.

La neve ha raggiunto trenta centimetri anche al passo dello Spluga; il traffico è rimasto interrotto per parecchio tempo ed è stato ripristinato dopo l'intervento dei mezzi spazzaneve dell'ANAS. A Livigno, in Valtellina e in Valchiavenna la neve è scesa fino a 1500 metri di quota. La temperatura si è notevolmente abbassata tanto che a Trepalle, il paese più alto d'Italia, sono stati registrati cinque gradi sotto zero. Per trasferire sul passo dello Stelvio, dello Spluga, del Foscano sono necessarie, per il momento, le catene, anche perché continua a nevicare.

Panico tra i fedeli che assistevano alla messa

Campanile del Cuneese spaccato dal fulmine

Le macerie hanno distrutto alcune automobili

Sotto Thira una Pompei preistorica

ALBA (Cuneese), 24 agosto. Un fulmine si è abbattuto questa mattina sulla campanile della chiesa parrocchiale di Bossolase, nel corso di un violento temporale che si è scatenato su tutto il Cuneese, e tra ha in gran parte danneggiato. All'interno della chiesa era in corso una funzione religiosa, alla quale assistevano parecchie persone; tutti si sono precipitati all'aperto temendo un crollo generale, ma i muri dell'edificio non hanno subito lesioni.

Le condizioni atmosferiche non hanno favorito la penultima domenica di agosto nella zona dolomitica. Dalla vigilia, grossi nevionni si sono addensati su tutta la zona. Le precipitazioni hanno avuto inizio sin dalla tarda serata di sabato.

Il servizio archeologico greco annuncia che le rovine scoperte sotto la città di Thira, capitale dell'isola di Santorini, dicitto mesi orsono, sono state identificate per i resti di una città assai antica, circa 1300 anni prima di Cristo. Le rovine erano coperte da uno strato di lava vulcanica. Gli scavi hanno già portato alla luce strade e piazze della città, case intere, finestre e lucerne. A causa delle eccellenti condizioni dei resti — dice l'annunciatore — la città è stata chiamata la Pompei preistorica.

Per il cattivo tempo la giornata è stata riservata alle passeggiate in città. Affollamenti si sono avuti a Cortina ed Auronzo, dove si svolge il diciannovesimo «meeting» di motonautica internazionale con la partecipazione di cinque nazioni, a Pieve di Cadore ed a Falcade. L'afflusso in queste località non è stato inferiore alle domeniche precedenti. Il traffico si è svolto regolare su tutta la zona, il deflusso è previsto nella tarda serata ed in parte perdomattina.

Marinai coreano caduto nel Pacifico

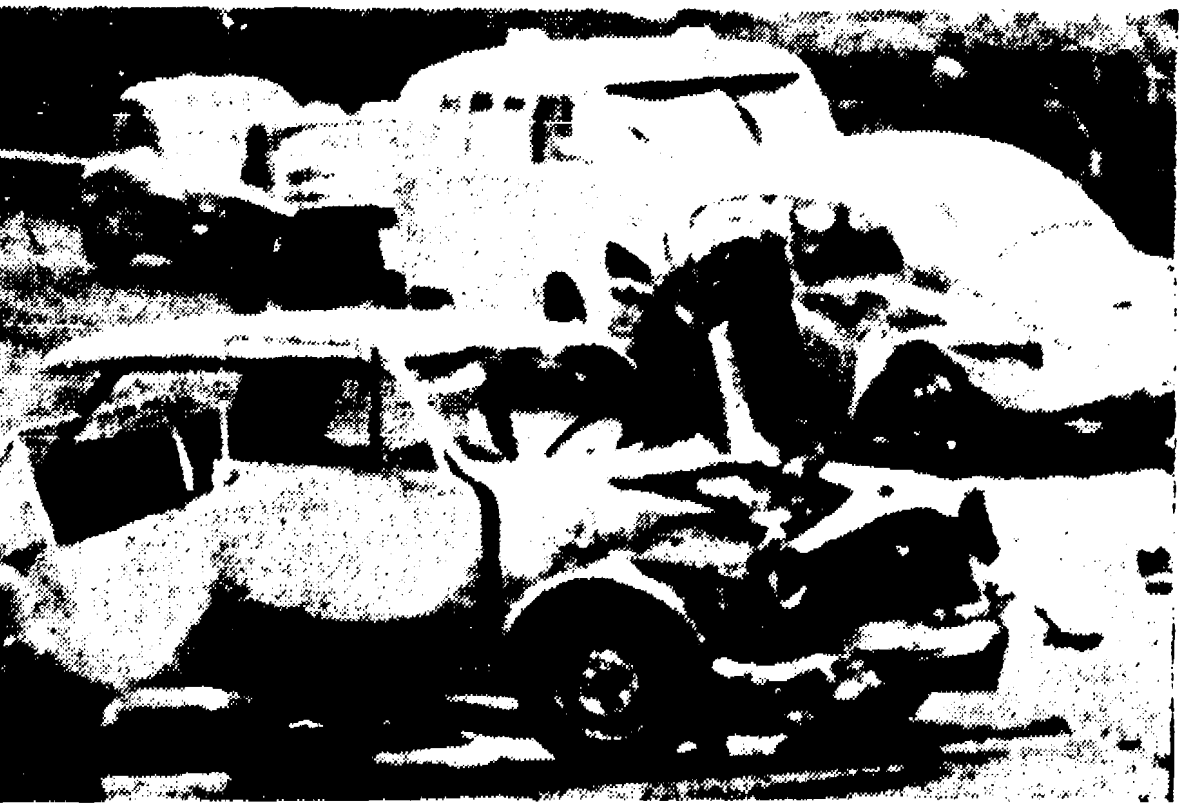
Per 15 ore in mare si salva aggrappandosi a una grossa testuggine

MALMOE (Svezia), 24 agosto. Un marinaio coreano caduto in mare, nelle acque del Pacifico, dalla nave «Pedalera» battente bandiera liberiana, è rimasto aggrappato allo scudo di una grossa testuggine per circa quindici ore, fino a quando è stato avvistato e tratto in salvo da un mercantile svedese. Durante tutto questo tempo l'animale, quasi consapevole del pericolo che l'uomo correva, non si è mai immerso ed ha continuato a nuotare in superficie. L'episodio è stato narrato in un radiogramma del capitano Horst Werder, comandante del mercantile svedese «Citadel», alla società armatoriale che ha sede a Malmoe. Il marinaio coreano, un giovane di circa ventisei anni, è stato raccolto in un tratto di mare ad oltre cento miglia al largo delle coste del Nicaragua. Ora, a bordo del «Sabadel», va raggiunto Los Angeles. «Ci stavamo dirigendo verso nord — dice il messaggio del capitano Werder — quando improvvisamente abbiamo avvistato la testa di un uomo emergere sulla superficie dell'oceano. E siamo rimasti stupefatti quando abbiamo constatato che era un essere umano, il quale si teneva sul dorso del gigantesco animale».

Le sciagure stradali: la più spaventosa sulla nazionale del Brennero

Volkswagen piomba su un'auto che sbanda: 3 morti, 5 feriti

Una «IM 3» di Ferrara si era bloccata in mezzo alla strada dopo un testa-coda per l'asfalto viscido - La macchina tedesca Pha sferzata in piena velocità - Si capovolge una «500» troppo veloce: muore un giovane nel Casalese



LAVIS — Le due auto dopo lo scontro.

TRENTO, 24 agosto. Tre persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in un grave incidente stradale avvenuto stamane sulla nazionale del Brennero, a nord di Trento, nei pressi di Lavis, una «Volkswagen» ha sferzato su una berlina di marca IM 3, targata Ferrara. Le tre persone che sono morte erano a bordo della vettura italiana.

Il giovane di Giuseppe Minzoni di 67 anni, Carlo Andretti di 43 anni, e Carlo Minzoni di 42 anni, tutti di Ferrara.

Due i feriti ferraresi, Maria Minzoni di 35 anni, e la Françoise, per trauma cranico e numerose ferite lacerate continue, con prognosi di 40 giorni.

Del due feriti ferraresi, Maria Minzoni di 35 anni, e la Françoise, per trauma cranico e numerose ferite lacerate continue, con prognosi di 40 giorni.

Tre i veicoli coinvolti due autovetture ed un ciclomotore. Una delle vetture l'IM 3, con a bordo cinque persone di Ferrara stava viaggiando alla volta del capoluogo estense quando probabilmente per il fondo stradale bagnato è sbandata e dopo un testa-coda si è posta al centro della statale. In quel momento stava giungendo da Bolzano l'altra automobile — la «Volkswagen» — con due turisti tedeschi, che nonostante il tenta-

tivo di frenata ha colpito la vettura ferrarese. Impattato è stato violentissimo e tre occupanti dell'IM 3 sono morti sul colpo. Gli altri due sono rimasti feriti e sono stati ricoverati, assieme alle due turiste tedesche, anch'esse ferite, all'ospedale Santa Chiara. Queste ultime sono Marinette Girard di 36 anni di Francoforte, con prognosi di 45 giorni per trauma cranico, contusioni e ferite lacerate continue.

Un giovane di 23 anni, Sergio Bonello residente a Torino, è morto in un incidente stradale causato dalla forte velocità. Ha perso il controllo della propria «FIAT 500» che, dopo una lunga sbandata, è uscita di strada capovolgendosi. L'incidente è avvenuto presso Cerrina, in regione Chisà. Il giovane è deceduto all'ospedale poco dopo il ricovero.

Un automobilista è morto in un incidente accaduto nella zona industriale della città. Si tratta di Giovanni Olivotto di 46 anni, di Santa Lucia. Percorrendo il viale del Cuneese con la sua «600», poco prima di giungere a un incrocio, l'Olivotto ha perso il controllo della guida e l'auto è sbandata, andando a cozzare contro un basso muretto. Per il contraccolpo il guidatore è stato sbalzato sulla strada. L'auto ha proseguito la corsa per qualche metro sfrecciando contro un palo di cemento di una linea elettrica: il palo si è spezzato ed una parte è caduta sull'Olivotto, che è morto sul colpo, schiacciato.

Un automobilista è morto in un incidente accaduto nella zona industriale della città. Si tratta di Giovanni Olivotto di 46 anni, di Santa Lucia. Percorrendo il viale del Cuneese con la sua «600», poco prima di giungere a un incrocio, l'Olivotto ha perso il controllo della guida e l'auto è sbandata, andando a cozzare contro un basso muretto. Per il contraccolpo il guidatore è stato sbalzato sulla strada. L'auto ha proseguito la corsa per qualche metro sfrecciando contro un palo di cemento di una linea elettrica: il palo si è spezzato ed una parte è caduta sull'Olivotto, che è morto sul colpo, schiacciato.

Gian Carlo Fajetta
 Direttore

Maurizio Ferrara
 Segretario

Giacomo Caviglione
 Direttore Responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I.
 Viale Piuma, 75
 20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 4195

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefono 6.420.831-2-3-4-5. Telex 32000. FAX 6.420.831-2-3-4-5. ESTERNO: Milano, Via Mazzini, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: Piazza San Lorenzo in Lucina, 24 - CAP 00186 - Tel. 066.541.234-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì, commerciale L. 500 - R.D. DIZIONARIO O DI CRONACA: L. 600 il mm. AVVISI FINESTRIALI E LEGALI: L. 500 il mm. NECROLOGIE: L. 200 il mm. PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 100 il mm. Versamento: Milano, Corso Correnti Postale 3/551 - Roma, Corso Correnti Postale 3/575. Spedite in abbonamento postale.

Troppe squadre di Serie A sono ancora in ritardo nella preparazione

Vittoriosi i brasiliani per 2-0

«Gala» con il Palmeiras al nuovo stadio di Terni

Una magnifica realizzazione dell'Amministrazione popolare

MARCATORI: Carlos al 13' e Cardoso al 31' del p.t. PALMEIRAS: Meuri, Eurico, Baldochi, Desc, Carlos, Vinaca, Jaime, Coppe, Cardoso, Ademi, Basso.



TERNI — Un aspetto del nuovo stadio.

TERNI, 24 agosto. Oggi è stato inaugurato il nuovo stadio comunale di Terni «Libero Liberati».

Al mattino, benché la pioggia sia caduta ininterrottamente, alla cerimonia di inaugurazione, ha partecipato un folto pubblico, oltre tutte le autorità invitate, e solo i rappresentanti del CONI.

L'Amministrazione comunale ha consegnato alla città, agli sportivi, ai giovani, un gioiello prezioso per la pratica dello sport: uno stadio per il football, per la atletica leggera e per altre discipline sportive.

Oltre al campo per il calcio c'è una pista in terra battuta per lo sci e per le corse a piedi. Due tribune coperte si fronteggiano alla estremità del rettangolo di gioco; al di sopra si sviluppano i gradini delle tribune scoperte, il tetto dello stadio.

All'estremità delle due tribune sono stati realizzati locali per bar e servizi igienici. Circa 4 mila spettatori possono contenere le tribune coperte e scoperte. Nel «parterre», parzialmente coperto, di dispone di circa 4 mila posti a sedere. Nel «parterre» di curva i posti sono oltre 7 mila; complessivamente sono circa 15 mila i posti sedere nel nuovo stadio.

Per questa opera l'Amministrazione comunale ha speso mezzo miliardo di lire. Il nuovo stadio comunale porta il nome di Libero Liberati, per decisione unanime del Consiglio comunale, che ha voluto così rendere omaggio al più illustre degli atleti ternani che, dopo aver conquistato il titolo mondiale di motociclisti, trovò la morte in sella alla sua motocicletta, nella propria città.

Prima del discorso il sindaco, compagno Ottaviani, ha dedicato questa magnifica opera a quanti, per il loro lavoro, hanno contribuito a creare il moderno ed efficiente impianto sportivo che, mentre dà lustro alla nostra prima squadra di calcio, offra l'occasione di conservare la pratica delle altre discipline sportive in modo particolare dell'atletica leggera.

Il «Gala» di calcio, con il Palmeiras, ha permesso di creare le migliori condizioni per diffondere la pratica, e certamente opportuno e meritorio. Perciò oggi con animo lieto inauguriamo questa magnifica opera, che è un contributo alla nostra sportività. Il «Gala» di calcio, infatti, ha consentito di realizzare un complesso, attraverso le recenti realizzazioni abbia ad affermarsi sempre più efficacemente in campo nazionale e nella tradizione della nostra sportività cittadina.

L'incontro è stato disputato in un'atmosfera festosa nel nuovo stadio, pur essendo stati sconfitti per due reti a zero, hanno dimostrato di trovarsi quasi in ottime forme di miglioramento rispetto agli ultimi incontri. D'altronde non ci si poteva aspettare un risultato contro la fortissima compagine dei Palmeiras che, come sempre, ha tenuto alto il nome del calcio brasiliano. I due gol della partita si sono svolti per il primo tempo: al 13' Zoccaris, raccolta la palla fuori area, scocca un forte tiro insaccando all'incrocio del pallone il portiere Germano, preso di sorpresa, non riesce ad evitare il gol.

Al 31' il centravanti Cardoso, dopo aver ricevuto la palla dalla mezzala Ademir, con un forte tiro da distanza ravvicinata, batte il portiere Rosoverde per la seconda volta.

I rossoblu vittoriosi per 2-0

Un Genoa «atletico» si impone al Savona

La squadra di Viviani è apparsa già a buon punto per quanto riguarda la «tenuta» - I savonesi privi di quattro titolari

MARCATORI: Benvenuto al 17' e Osterman al 20' del secondo tempo. GENOVA: Cossato (Lionardi), Rossetti (Falconer), Piampani: Turone, Osterman (Andruzza), Ferrero (Rivara), Perotti (Quintavalle), Colausig (Bittolo), Morelli, Mascheroni, Rigotto (Benvenuto).

SAVONA: Ghizzardi: Verdi, Perlo; Ruminani, Fagnoli, Pozzi; Bescelli, Rossini, Zaccchini, Cherubini (Rosso), Giacometti (Marcolini). ARBITRO: Clerico.

DALL'INVIATO SAVONA, 24 agosto. Proficuo galoppo del Genoa che, al «Baciogalpo», ha superato (2-0) un volenteroso ma non sufficientemente robusto Savona, crollato alla distanza nei confronti degli atleti rossoblu apparsi invece atleticamente ben preparati e già pronti ad affrontare, almeno quanto a resistenza

fisica, le fatiche del campionato.

S'initia con un Genoa spumeggiante, vivace, ben disposto e proiettato verso la rete avversaria con una insolita energia ed una volontà sorprendenti. Forse dipenderà anche da un naturale timore reverenziale da parte del Savona (oltre tutto privo di quattro titolari di valore come Anzolini, Canepa, Mavero e Barlassina) che si ritira nel suo guscio, ma il Genoa dà l'impressione di dominare e comandare il gioco.

Nel reparti arretrati i rossoblu si schierano come al solito, con Turone a libero, Osterman «stopper» ed i terzini sulle ali. Più avanti: le cose cambiano, invece, rispetto agli anni scorsi e l'impostazione nuova, in teoria, non è male: con gli uomini che si trova a disposizione, Viviani cerca cioè di sopprimere alla mancanza di un «cer-

vello» a centrocampo con una sorta di movimento a coppa, che agiscono sulla verticale del campo, con scambi ed inserimenti improvvisi. Così fanno coppia arretrata Colausig e Ferrero, Mascheroni e Perotti (quintavalle), mentre Morelli e Rigotto vanno a far da punte. In teoria tutto funziona bene (ma quanto centra in ciò la consistenza da distanza ravvicinata, per una spaventosa imprecisione nei tiri.

Inoltre la tattica li vuole in continuo movimento il che, alla lunga, se non arriva il risultato, può affiancare anche elementi forti e resistenti come Ferrero e Colausig, oppure indispettite Mascheroni al quale si chiede forse un impegno troppo costante.

La cronaca, comunque, in questa prima parte, registra al 14' un tiro esterno di Rigotto da distanza, mancando un bel tiro di Mascheroni (18) che Ghizzardi devia in angolo, un tiro fuori bersaglio di Rigotto alla mezz'ora ed un altro di Mascheroni lontano dal facile bersaglio.

Al 36' l'arbitro aiuta il Genoa, concedendo un rigore con eccessiva magnanimità, ma ben piazzato il colpo che è respinto e respinge il baldo di Mascheroni.

Il primo tempo si chiude così a reti inviolate, col Savona in vantaggio. Le due volte ad impegnare la ben guardata difesa rossoblu.

Nella ripresa, Viviani sostituisce subito la coppia di via dell'attacco e, per la verità, trova anche Rivara, Benvenuto, Falconer e Andruzza, mentre il Savona rimane pressoché immutata.

La partita di tono, un po' perché il Genoa non rispetta più i precedenti dettami tattici ed un po' perché il Savona continua a sentire il peso dello scontro e la particolare confusione.

L'ipotesi di gol arrivano proprio in questo periodo: al 17' Benvenuto si libera con un ottimo la palla e, con una serie di fortunate destinate, dei difensori locali, e dei palloni, dopo un'attesa di 10 minuti, il Genoa si libera.

Al 31' il Savona potrebbe controbattere a distanza, ma la lunghezza di Bescelli, che aveva superato Lionardi, viene respinta dalla traversa.

Non succede più niente che sia degno di nota.

Anche il Genoa, adesso, fa un po' di confusione. Ma crediamo di capire che ciò dipende dal fatto che gli uomini nei mesi in campo da Viviani nella ripresa vogliono strappare al Genoa il posto in prima squadra.

Non crediamo, comunque, che ci siano riusciti, e pensiamo proprio si possa dire che la formazione tipo del Genoa edizione 1968-70 sarà (salvo il rientro del terzino Ferreri) quella del primo tempo.

Il Savona, che aspira decisamente quest'anno al ritorno in Serie B, ci è parso ancora a corto di preparazione, ma soprattutto mancante proprio in quei punti che dovrebbero risultare rinforzati con gli innesti dei giocatori oggi assenti.

Stefano Porcu

Carniglia fa il disinvolto, ma ha gli stessi problemi che aveva Heriberto

Si chiama «centrocampo» il guaio della Juve

La «riscoperta» di Zigoni

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 24 agosto

Di Carniglia si potrà dire tutto ma non che sia privo di disinvoltura. Se c'è un disinvolto è lui. Nel giro di una settimana con un colpo di barra (a sinistra) ha cambiato tutto. Con quella dichiarazione sulla sinistra Carniglia aveva «scioccato» tutti: tifosi, dirigenti e stampa compresi. Nel giro di 48 ore Carniglia ha riscoperto Zigoni e il problema della maglia n. 11 non è più un problema e non si cerca più chi ha venduto Menichelli.

Qualunque altro avrebbe trovato una scusa, parlato di esperimenti di possibilità future. Lui no. Don Luis Canepa Carniglia dimentica e cancella con un colpo di spugna tutte le cose dette e scritte, eccolo la Juventus di Heriberto Herrera con Morini al posto di Bercellino e Vieri al posto di Benetti. Tutto lì.

Per Carniglia una cosa è importante ed è quella di andare d'accordo con la stampa. E' molto importante non avere il giornalismo contro Heriberto, se no i ragazzi alleggeriscono per cui se scappa qualche dichiarazione verso sera tardi, e qualche cronista gli gioca il brutto tiro di ripetere sul giornale che la Juventus è tagliata fuori della lotta per lo scudetto, don Luis prega la stampa di rettificare il tiro. Lui non ha detto così. Ma ha parlato di favori d'obbligo e cioè del campione d'Europa di Milano (del campione d'Italia (la Fiorentina) e ribadisce che tra due mesi potrà esprimere un giudizio sulla Juventus. Ha ragione a non sbilanciarsi troppo con quella squadra che si trova tra i piedi. In primo luogo, evita di passare per uno smargiasso, in secondo luogo, i problemi della Juventus sono ancora tanti.

Il centro campo continua a mancare il tallone d'Achille della «madama». Carniglia ha detto ieri che Vieri deve diventare un centrocampista (domenica scorsa lo ha detto al Barone Del Sol) e così deve essere per Haller, se poi un giorno tutto scopriranno che ne Haller e tanto meno Vieri hanno il cranio di Schiavone, perché è apparso chiaro che il Brescia non era riuscito, in sole settantadue ore, ad assorbire lo sforzo prodotto contro la Roma (e questo si era fatto il colpo con Bob Vieri).

Stamane, dopo la partita di allenamento al «Combi», Carniglia si è soffermato con i giornalisti per una breve intervista. E ha detto che alcuni giocatori devono acquistare in squadre che lottano per la retrocessione. Il riferimento era per Leonardi, Vieri e Morelli.

Il primo tempo si chiude così a reti inviolate, col Savona in vantaggio. Le due volte ad impegnare la ben guardata difesa rossoblu.

Nella ripresa, Viviani sostituisce subito la coppia di via dell'attacco e, per la verità, trova anche Rivara, Benvenuto, Falconer e Andruzza, mentre il Savona rimane pressoché immutata.

La partita di tono, un po' perché il Genoa non rispetta più i precedenti dettami tattici ed un po' perché il Savona continua a sentire il peso dello scontro e la particolare confusione.

L'ipotesi di gol arrivano proprio in questo periodo: al 17' Benvenuto si libera con un ottimo la palla e, con una serie di fortunate destinate, dei difensori locali, e dei palloni, dopo un'attesa di 10 minuti, il Genoa si libera.

Al 31' il Savona potrebbe controbattere a distanza, ma la lunghezza di Bescelli, che aveva superato Lionardi, viene respinta dalla traversa.

Non succede più niente che sia degno di nota.

Anche il Genoa, adesso, fa un po' di confusione. Ma crediamo di capire che ciò dipende dal fatto che gli uomini nei mesi in campo da Viviani nella ripresa vogliono strappare al Genoa il posto in prima squadra.

Non crediamo, comunque, che ci siano riusciti, e pensiamo proprio si possa dire che la formazione tipo del Genoa edizione 1968-70 sarà (salvo il rientro del terzino Ferreri) quella del primo tempo.

Il Savona, che aspira decisamente quest'anno al ritorno in Serie B, ci è parso ancora a corto di preparazione, ma soprattutto mancante proprio in quei punti che dovrebbero risultare rinforzati con gli innesti dei giocatori oggi assenti.

Stefano Porcu

sublimemente, Carniglia farà scendere la Juventus mercoledì sera contro l'Ajax di Amsterdam. Non l'ha annunciato ufficialmente, ma non può, d'altra parte, permettersi molti jussi, malgrado la disponibilità di alcuni uomini a più ruoli. Tre soli hanno il posto fisso: Anzolin, Morini e Anastasi. Le altre maglie possono disporre dei seguenti titolari: la maglia n. 2 (Salvadore, Furino e Vignolo), la n. 3 (Castano, Rovera e Salvadore), la n. 4 (Leoncini, Salvatore e Rovera), la n. 6 (Del Sol, Furino e Marchetti); per le maglie n. 8 e n. 10 ai tre di prima si devono aggiungere Vieri e Haller, per la n. 7 Leonardi e Favalli e per la n. 11 Zigoni e — se Carniglia ci ripensa — Bob Vieri.

In queste condizioni Carniglia, mercoledì sera, preferirebbe il Cesena più che l'Ajax che è andata in finale contro il Milan e dal 10 agosto ha iniziato il suo campionato. Se il cattivo tempo si avverte dal mattino, sal che pioggia...

Nello Paci



Merini e Vieri, i due maggiori acquisti della Juve.

Vincendo per 3-1

Il Cesena scopre i difetti del Verona

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 24 agosto. Tre gol, realizzati da Marino, Capovichi e Luzzi contro il Verona, questo il bilancio atteso del Cesena, nuovo in evidenza la compagine veronese dopo un primo tempo equilibrato e a reti inviolate.

Il Cesena, per nulla intorpidito dal ritmo dell'avversario, si è presentato con una formazione veloce, bene allinata, con idee chiare. L'incontro ha messo in evidenza il grado di livello di preparazione degli atleti bianconeri che hanno imbastito vigorose azioni per tutto l'arco dei novanta minuti.

Il Verona, nonostante il suo impegno, non è riuscito a controllare le azioni del Cesena, il quale ha giocato su un piano tecnico ed agonistico davvero buono, tanto che onestamente bisogna riconoscere che non ha saputo nulla.

Mentre il primo tempo faceva registrare una certa pressione, anche se non eccessivamente pericolosa, degli ospiti, l'attesa di una rete prese un volto diverso. Erano i locali a montare la cattedra e, soprattutto negli ultimi ventisei minuti, ponevano un vero assedio alla rete avversaria.

Nonostante una generosa e coraggiosa condotta di gara, il Verona ha dovuto soccombere alla migliore tecnica del Cesena.

La prestazione degli scaligeri non è stata esaltante ma, dato lo stato della preparazione, non appare molto indicativa sulle loro possibilità nel prossimo campionato.

Tra i migliori in campo del Cesena, Giampal, Zanetti e Pagani; del Verona, Madda, Clerici e Bui. Le reti, dopo un primo tempo in bianco, sono state realizzate in questo ordine: 19' Marino, 27' Capovichi, 29' Sega, 45' Luzzi.

Nel primo tempo il Cesena si è schierato così: Campioli, Bonini, Ammonaci, Leon, Viani, Gasparini, D'Arato, Zanetti, Pagani, Ferrario, Dughini. Nel secondo tempo hanno giocato: Giampal, Pizzali, Paldrani, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantuzzi, Marino, Luzzi, Bugliani, Capovichi, Bernardini.

Il Verona nel primo tempo ha schierato: Giampal, Pizzali, Paldrani, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantuzzi, Marino, Luzzi, Bugliani, Capovichi, Bernardini. Il Verona nel primo tempo ha schierato: Giampal, Pizzali, Paldrani, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantuzzi, Marino, Luzzi, Bugliani, Capovichi, Bernardini.

Arbitro: Michelotti di Parma.

REGGIANA 3 TREVISO 1

TREVISO, 24 agosto.

La Reggina ha vinto abbastanza agevolmente l'amichevole che si svolgeva al Treviso. La squadra emiliana è apparsa in buona forma, avendo cominciato la preparazione molto prima del previsto. C'è stata una buona lezione tecnica e la migliore condizione atletica.

L'11 del Treviso era composto da: Muccin, Pizzali, Paldrani, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantuzzi, Marino, Luzzi, Bugliani, Capovichi, Bernardini. Il Verona nel primo tempo ha schierato: Giampal, Pizzali, Paldrani, Cantelli, Ceccarelli, Leon, Fantuzzi, Marino, Luzzi, Bugliani, Capovichi, Bernardini.

Al Treviso ha fatto difetto anche ieri il centrocampo e il suo Volpi, D'Alessi, Simoni nel primo tempo che Volpi, Simoni, Cuccereddu nella ripresa, non hanno mai funzionato a dovere finendo sovrastati dalla più semplice ma reduttrice manovra degli etnei.

Il Catania ha presentato una squadra solida ed omogenea che la prima sui alcuni giocatori ricchi di esperienza e mestiere come Buzzaopera, Montanari e Bonfanti.

La palma del migliore in campo spetta al portiere catanese Biudo che ha saputo di spingere non solo tutte le insidie bresciane ma anche i tentativi di autorete dei compagni di squadra.

Carlo Bianchi

Nella poco amichevole partita Brescia-Catania

Fallito l'esperimento di Bercellino «libero»

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 24 agosto

Il fischio di chiusura dell'arbitro Torelli ha scatenato una selva di sibili all'indirizzo dei giocatori bresciani; in un coro gli etnei hanno lanciato l'amaro in bocca ai tifosi anche se la partita non è stata priva di emozioni. Silvestri se l'è preso un po' e tutto, tutto per il Brescia che Bonfanti al 26', fallendo una clamorosa occasione, ed il portiere Gali al 42' del primo tempo, battuti così, trasognati e con le spalle al muro, non hanno permesso al Catania di approfittare di due vistosi buchi dell'ex juventina.

Nonostante i risultati non molto soddisfacenti delle due amichevoli, il Brescia presenta un ottimo complesso di giocatori, e in grado di disputare un ottimo campionato senza grossi patemi d'animo per i suoi tifosi. Valdi si sono rivelati molto efficaci, e scarsi acquisti, da Gori al bravisimo

Manera, un terzino alla Facchetti che si inserisce spesso e volentieri all'attacco. Salvi e Menichelli, le due punte, sono state attivissime portando numerosi palloni al centro dell'attacco apparsi, spaventato dopo l'infortunio di De Paoli (tre punti di sutura al viso dopo soli 8'), poco incisivo. Di Bercellino preferiamo ricordarlo come stopper nell'incontro con la Roma.

Al Brescia ha fatto difetto anche ieri il centrocampo e il suo Volpi, D'Alessi, Simoni nel primo tempo che Volpi, Simoni, Cuccereddu nella ripresa, non hanno mai funzionato a dovere finendo sovrastati dalla più semplice ma reduttrice manovra degli etnei.

Il Catania ha presentato una squadra solida ed omogenea che la prima sui alcuni giocatori ricchi di esperienza e mestiere come Buzzaopera, Montanari e Bonfanti.

La palma del migliore in campo spetta al portiere catanese Biudo che ha saputo di spingere non solo tutte le insidie bresciane ma anche i tentativi di autorete dei compagni di squadra.

Carlo Bianchi

In luce i giovani amaranto e Pellizzaro

Il Livorno impegna a fondo il Palermo

DAL CORRISPONDENTE LIVORNO, 24 agosto

Siamo ancora in fase di rodaggio ma Livorno e Palermo, per ora, in attesa di una buona partita, si sono giocati un incontro importante. In questa occasione, il Livorno ha presentato una squadra solida ed omogenea che la prima sui alcuni giocatori ricchi di esperienza e mestiere come Buzzaopera, Montanari e Bonfanti.

La palma del migliore in campo spetta al portiere catanese Biudo che ha saputo di spingere non solo tutte le insidie bresciane ma anche i tentativi di autorete dei compagni di squadra.

Carlo Bianchi

Carlo Bianchi

L'Atalanta già in buona forma

Sacco: regia e gol a Viareggio (2-0)

DAL CORRISPONDENTE VIAREGGIO, 24 agosto

Classica vittoria del nerazzurro di Vicari grazie a due reti, una per tempo, del regista Sacco, assai in sintonia anche nell'attesa veste di capitano. Il trainer orobico è preoccupato soprattutto di trovare il modo di spingere sulla squadra che dovrà sviluppare il campionato in un girovasto di largo respiro, con continue impegnazioni di fronte.

La difesa nerazzurra può considerarsi al posto, soprattutto in Zamboni un ragazzo che, promosso da prima agli onori della pubblica stampa, ha dimostrato di essere in grado di controllare i giochi di troiare con una prova attenta e senza sbavature. Avvicinato a lui il progressista maturato di Gennaro, e il portiere Zamboni. Come dire che nel Livorno di quest'anno il nerazzurro viene dal nuovo.

Il Palermo ha dato il meglio di sé negli ultimi minuti della gara, quando ha fatto traballare la squadra locale sotto le sciorribande di Pellizzaro, efficientissimo in contropiede. Insieme all'ala sinistra i migliori del Palermo, oltre il pacchetto difensivo, sono stati Reja, Causio, Toschi; scarsi viceversa la prestazione dell'eterno Li.

Carlo Bianchi

fatto disputare l'intera gara, prima come centravanti e poi come interno.

Delle quattro estreme provate il più a posto è sembrato Incerri, mentre Cattaneo e Conini, dai quali ci si attendeva moltissimo, non hanno eccessivamente brillato, al pari di Novelli. La manovra bergamasca ne ha molto risentito perdendo un po' di incisività, sicché ha dovuto provvedere alle scaturite Sacco, senza dubbio uno dei migliori in campo.

Nell'Atalanta si nota immediatamente la maniera organizzata e razionale, uno schematismo a disarmante che fa sì che gli orobici attacchino e si difendano in ottimo modo. C'è una buona impressione di Vicari, un tecnico che sa quello che vuole. I livornesi non hanno fatto spavento, non hanno dato spettacolo. Però dalla partita dispiaciuta al Palermo non si può fare a meno di pronunciare un ottimo campionato di serie B.

L'Atalanta potrebbe immediatamente rientrare in serie A dopo un solo anno di «purezza». Il Viareggio ha bene impressionato specie nella prima parte di gara. Fassoli nel primo tempo e Faccetti nella ripresa sono stati gli uomini chiave della squadra bergamasca. Valido sempre il suo gioco, sventatamente impostato da Bertolini.

Carlo Bianchi

Alberto Billot

Mortensen (2° in Messico) iridato a Brno

Il danese stacca tutti di 59" Bergamo (5°) migliore azzurro

Fuga sulla salitella al penultimo giro e vano inseguimento del gruppo in cui c'era l'italiano, battuto in volata da due belgi e un olandese - La corsa animata soltanto dal colpo di scena finale

IL MEDAGLIERE

PISTA

CHILOMETRO A CRONOMETRO:
1. Sartori (Italia); 2. Kirkoński (Polonia); 3. Bak (Olanda).

VELOCITA' (maschile):
1. Morelon (Francia); 2. Phakadze (URSS); 3. Pedersen (Danimarca).

INSEGUIMENTO (maschile):
1. Kurman (Svizzera); 2. Darmet (Francia); 3. Rebillard (Francia).

TANDEM:
1. Otto-Geschke (R.D.T.); 2. Bart-Muller (R.F.T.); 3. Morelon-Trentin (Francia).

MEZZOFONDO:
1. Boom (Olanda); 2. Stan (Olanda); 3. Peter (Svizzera).

INSEGUIMENTO A SQUADRE:
1. URSS; 2. Italia; 3. Francia.

VELOCITA' (femminile):
1. Careva (URSS); 2. Eronolaeva (URSS); 3. Kiricevko (URSS).

INSEGUIMENTO (femminile):
1. Obodovskaya (URSS); 2. Gorkusckina (URSS); 3. Hage (Olanda).

STRADA

CENTO KM. A SQUADRE:
1. Svezia; 2. Danimarca; 3. Svizzera.

PROVA SU STRADA (maschile):
1. Mortensen (Danimarca); 2. Monère (Belgio); 3. Roemerck (Belgio).

PROVA SU STRADA (femminile):
1. Mc Elmury (USA); 2. Swinerton (Gran Bretagna); 3. Trofie (URSS).

Questo il medagliere iridato per nazioni (comprese le gare di professionisti):

	ORO	ARGENTO	BRONZO
URSS	3	2	2
OLANDA	3	1	3
BELGIO	2	1	1
ITALIA E FRANCIA	1	1	3
DANIMARCA	1	0	2
SVIZZERA	1	0	2
USA, SVEZIA e R.D.T.	0	2	0
GRAN BRETAGNA	0	2	0
POLONIA	0	1	0
GERMANIA OCC.	0	1	0

SERVIZIO
BRNO, 24 agosto

Il danese Leif Mortensen ha vinto il campionato del mondo dilettanti edizione 1969, svoltosi a Brno. Con azione irresistibile il danese ha piantato tutti sulla salitella del rettilineo d'arrivo al penultimo giro. Ha resistito alla muta degli inseguitori per diversi chilometri con un vantaggio massimo di cento metri. Poi lentamente, ma inesorabilmente, ha aumentato il distacco chiudendo con oltre un minuto.

E' stato un finale di corsa veramente elettrizzante, tutto da vedere, con il danese in testa in disperata difesa della mancata di secondi che si era conquistato con una progressione veramente sorprendente, e dritta nove corridori, fra i quali l'azzurro Bergamo che tentavano di annullare il coraggioso tentativo. Poi il volo scatenato del vincitore, che ha polverizzato la resistenza dei suoi avversari.

L'arrivo
L'ordine di arrivo del campione mondiale di ciclismo dilettanti su strada, svoltosi sul circuito di Masaryk di Brno da ripetere per 13 volte per un totale di 180,25 chilometri:

1. LEIF MORTENSEN (Dana.); 2. Jean-Pierre Monère (Bel.) a 59"; 3. Gustaaf Van Roemerck (Bel.) a 1' 10"; 4. Popke (Olanda) a 1' 11"; 5. Emanuele Bergamo (Ita.) a 1' 12"; 6. Nicolas Dimitrak (URSS) a 1' 13"; 7. German Saes (Sp.) a 1' 14"; 8. Peter David Smith (GBR) a 1' 15"; 9. Andrew O. Sanchez (Sp.) a 1' 16"; 10. Rod Lebus (Fr.) a 1' 17"; 11. Regis Delepine (Fr.) a 1' 18"; 12. Daniel Ducras (Fr.) a 1' 19".

Segue gruppo con il tempo di Delepine.

sua parte denunciando solo sul finale una leggera flessione.

Cumino, che ha corso al coperto nei primi giri, si è difeso ma non è riuscito ad inserirsi nella fuga buona. Urbani è stato tolto di mezzo al settimo giro per un banale incidente. Un pezzo di carta gli si è avvolto sul pignone della ruota posteriore impedendo lo scorrere della catena. Ha cambiato la ruota, ma ha perso un sacco di tempo nell'operazione effettuata dai meccanici cecoslovacchi al seguito con le camionette e dopo aver tentato inutilmente di riprendere contatto con il gruppo si è ritirato.

Giuliani, invece, è rimasto staccato sulla salita al giro successivo. In giornata decisamente negativa, il pescatore ha preferito abbandonare. Al box ha lamentato dolori alle gambe e alla schiena.

La corsa praticamente si è svolta come gli azzurri desideravano. Tranquillità e soplesse (si fa per dire) nei primi giri, per portare in buona posizione, freschi, i nostri due migliori corridori Bergamo e Cumino. Il piano era perfetto, ma gli avversari sono andati più forte.

Questo è il pensiero del commissario tecnico Elio Rimedio, il quale dice: «Contro

Mortensen, Monère e compagni oggi non c'era niente da fare. La corsa è andata per il giusto verso e Bergamo si è inserito nel gruppetto dei migliori ma nulla ha potuto fare contro Mortensen. Sportivamente bisogna riconoscere la superiorità degli avversari. Gli azzurri — continua il tecnico romano — hanno fatto il loro dovere e Bergamo è stato senza dubbio il migliore e questo fa veramente piacere perché il ragazzo ha solo vent'anni ed è un grosso corridore».

Con la gara odierna si è chiuso il capitolo dei campionati del mondo dilettanti, strada e pista. All'Italia è andata una medaglia d'oro nel chilometro da fermo per merito di Sartori, una medaglia d'argento con il quartetto dell'inseguimento composto da Morelon, Castello, Algeri e Bazzan, un quinto posto con il Bosio e un settimo con la Maifeida nella gara delle donne, ed oggi il quinto posto con Bergamo. Un po' poco per la verità, ma si deve considerare che nessuna nazione ha conquistato più di un titolo ad eccezione dell'Unione Sovietica vincitrice dell'inseguimento a squadre e della velocità e inseguimento femminili.



BRNO — Il danese Leif Mortensen taglia sorridendo, braccia levate, il traguardo aggiudicandosi il campionato mondiale di ciclismo su strada. (Telefoto)

Pronostico rispettato: quarto trionfo consecutivo della squadra di Albani

Un'irresistibile Molteni vince la cronostaffetta del Ghisallo



MADONNA DEL GHISALLO — Un cambio fra Schiavon e Motta (a sinistra); a destra, l'arrivo vittorioso di Dancelli che consegue così il quarto successo Molteni.

Magnifico Boifava vincitore della prima frazione - Dancelli nella terza consolida il successo - La Sanson si ritira accusando un «accordo» Ritter-Schutz a metà percorso

DALL'INVIATO
MADONNA DEL GHISALLO, 24 agosto

Ancora la Molteni. Per la quarta volta consecutiva, la squadra di Giorgio Albani entra nel libro d'oro della cronostaffetta ciclistica, un libro d'oro che dall'anno di nascita ad oggi mette in primissimo piano i corridori appartenenti al gruppo sportivo di Arcore. Sulla vetta del Ghisallo ingrunto dal maltempo, la somma dei tempi proclamava vincitori Boifava, Schutz e Dancelli con un margine di 55" su Mitzi Ritter-Laghi, 4'17" su Della Torre-Colombo-Vicentini, 6'03" su Re-Di Caterina-Conti e 6'25" su De Prà-Panizza-Balmamion. Un verdetto, inequivocabile, una supremazia netta, costante. Pronostico rispettato, insomma.

Boifava ha vinto la prima frazione, Schutz è giunto alle spalle di Ritter nella seconda prova e il terzo tratto

è stato di Dancelli, quindi due successi parziali e un secondo posto, un trionfo complessivo totale e completo.

Quello che ha portato maggior acqua al mulino della Molteni è stato Boifava, vincitore con 1'14" in pianura. Schutz s'è ben difeso da Asnago al Ghisallo, e Dancelli ha tenuto a una breve, ma sufficiente distanza Conti e Balmamion nel tratto conclusivo. Aggiungiamo che ci aspettavamo di più dal terzo della Salvarini, per non dire della Max Meyer, ultima in classifica. Una Max Meyer composta da Bosio-Primo Mori-Michelotto e che ha terminato dopo l'improvvisata rapuscita di Como (Foroni-Pifferi-Corti).

Era una gara divisa in tre parti, come sapete, e perciò vi dobbiamo i vari episodi della giornata. Ecco. Prima frazione, partenza da Arcore a mezzogiorno in punto, strada viscidata per la pioggia, cielo di piombo, un grigiore all'una di notte, poi il brianzolo trova il ritmo, raggiunge e supera Re e si piazza secondo a 1'14" da Boifava. Terzo Spadoni a 2'05", 4. Della Torre a 2'11", 5. De Prà a 3'01".

Motta comincia male, nei 10 chilometri iniziali, Gianni appare in difficoltà (era rientrato da Ponte Egola, Pisa, all'una di notte), poi il brianzolo trova il ritmo, raggiunge e supera Re e si piazza secondo a 1'14" da Boifava. Terzo Spadoni a 2'05", 4. Della Torre a 2'11", 5. De Prà a 3'01".

organizzatori imparino la lezione, che in avvenire aumentino lo spazio fra un concorrente e l'altro. Due minuti di distanza sono pochi...

Motta, in disaccordo con la decisione di Barviera commenta: «Bisogna farsi furbi, e comunque dovevamo concludere la prova».

Nella terza ed ultima frazione (Ghisallo-Ghisallo, chilometri 34,500) spicca Dancelli, vittorioso con 55'32", media 36,950. La Molteni è quindi a cavallo. Conti termina secondo con un ritardo di 28", terzo Balmamion a 38", quarto Vicentini a 41", quinto Corti a 1'31", mentre l'atletico Michelotto (staccato di 1'39") non va oltre la sesta posizione.

Molteni a cavallo, dicevamo, e un vantaggio dei ragazzi di Albani è talmente chiaro da smorzare anche le polemiche per le irregolarità denunciate da Barviera, irregolarità cui bisogna mettere fine, naturalmente.

«Che ci posso fare?», osserva l'organizzatore Giuncà. «Sono i commissari che devono intervenire durante la competizione, però è la storia di tutte le "cronometre" il cui svolgimento non è mai perfetto. Disastriare maggiormente i corridori diventa un problema. Si creano vuoti eccessivi, la manifestazione dura di più, le autorità non concedono il blocco del traffico. Ripeto: la colpa è dei giudici controllare con scrupolo e severità il comportamento dei concorrenti».

Italo Mazzacurati giura sulla correttezza di Ritter e se non va soddisfatto per il secondo posto finale della Germanvox e perché è diventato padre di una femminuccia. Complimenti.

Gino Sala

Le coppe europee di nuoto

Trionfo RDT a Wuerzburg e a Budapest

Altri sei record europei battuti: maschili 400 misti (Fassnacht) e staffetta 4x200 s.l. (URSS); femminili 100 e 200 s.l., 200 misti e staffetta 4x100 misti

WÜRZBURG, 24 agosto
Guidata dallo spettacolare Roland Matthes, che ieri aveva abbassato il suo record mondiale sui 100 dorsi, e che oggi ha straripato in scioltezza anche sulla doppia distanza, la nazionale di nuoto della RDT ha colto un vero trionfo alla Coppa Europa maschile conclusasi oggi a Würzburg, aggiudicandosi il trionfo davanti alla compagine dell'URSS.

Anche la seconda giornata di gare ha visto un dominatore, ancora un tedesco, nella Germania Federale, imponersi in gare molto attese: Hans Fassnacht. Soprattutto nei 400 misti Fassnacht è stato travolgente, vincendo la gara e abbassando, con il tempo di 4'42", il suo record europeo di cinque decimi. L'unico che lo ha contrastato è stato, ma solo nei primi duecento metri, il tedesco orientale Matthias Pechmann, che si è piazzato secondo con un ritardo di ben sei secondi e cinque decimi.

Il formidabile Matthes, il «mostro» della nazionale della RDT, ha colto oggi un'altra vittoria in tutta tranquillità nei 200 dorsi nuotati «piacidamente» in 2'12". Un'altra vittoria tedesca orientale si è registrata nei 200 farfalla nei quali Udo Poser si è imposto con 2'09".

La squadra sovietica ha tuttavia risalito la china con due grosse imprese nel finale. Ha infatti confermato la superiorità schiacciante di Nikolai Pankin nei 200 rana, vinti col tempo di 2'27".

La seconda vittoria sovietica è stata colta, insieme al nuovo record europeo, nella staffetta 4x200 stile libero. Il formidabile quartetto composto da Bure, Belzigerman, Anabayev e Kukov, ha vinto davanti a RDT e RFT con un 7'54" che abbassa di ben quattro secondi il precedente primato, stabilito il 18 aprile da un'altra staffetta sovietica.

Un ultimo decisivo apporto alla vittoria della squadra della RDT lo ha dato Wolfram Spierling che nella gara di 200 stile libero ha vinto in 1'48"8.

Ecco la classifica finale della manifestazione:

1. RDT (p. 126); 2. URSS (p. 124); 3. Germania Occidentale (p. 107); 4. Svezia (p. 79); 5. Ungheria (p. 67); 6. Francia (p. 64); 7. Gran Bretagna (p. 49); 8. Olanda (p. 31).

BUDAPEST, 24 agosto
La Germania Orientale si è aggiudicata con largo margine la coppa europea di nuoto femminile. La riunione è stata illuminata dall'eccezionale prestazione della quindicenne Gabriella Wetzko che ha ulteriormente abbassato il limite continentale nei 100 e 200 s.l. Grazie, poi, all'ultima prova, la staffetta 4x100 misti, il trionfo è stato battuto dalla nazionale di Barbara Hoffmeister, nei 200 dorsi, di Helga Lindner nei 200 farfalla, le olandesi tedesche orientali hanno ulteriormente arrotondato il loro vantaggio totalizzando 128 punti contro i 90 dell'URSS classificatisi al secondo posto.

La staffetta 4x100 è stata vinta dalle ungheresi con il fantastico tempo di 4'02". Contrariamente alle previsioni, nei 200 rana, la sovietica Grebenkova è stata battuta dalla tedesca occidentale Uta Frotmeyer (2'36").

Assai positivo, nel complesso, il bilancio della manifestazione. Sono stati battuti quattro record europei. Due da parte di Gabriella Wetzko nei 100 e 200 s.l., uno ad opera della Grunert nei 200 misti e uno da parte degli ungheresi nella staffetta mista 4x100.

Merckx torna a correre in Italia

Dopo le polemiche per l'esclusione dal giro d'Italia, Eddy Merckx si è ricreduto: aveva detto che per quest'anno non avrebbe più partecipato a gare italiane, invece con tutta probabilità il vincitore del Tour disputerà la «romba» a di Brno e Larciano in programma il 22 e 23 settembre.

L'organizzatore Roccaforti (fratello di manager di Merckx) ha in mano i contratti firmati. Non a infine da escludere che Eddy Merckx partecipi al giro con la Bardia.

L'eroe della domenica Questi fantasmi

Ricordate «Questi fantasmi», quella commedia di Eduardo De Filippo? Il protagonista sta al balcone e si prepara il caffè chiacchierando con un misterioso, invisibile dirimpetto: intanto il «fantasma», nelle stanze intime, intrattiene con quella che i giornali per bene chiamano «affettuosa amicizia» — la signora. La commedia di Eduardo si ferma lì; ma nella realtà accade che quando nascono i prodotti dell'affettuosa amicizia gli interessati scoprono che i fantasmi sono forse meno impalpabili di quanto si supponesse.

Ecco noi — e dicendo noi non intendo io e voi: intendo i dirigenti dello sport italiano — noi ci siamo presi una fuffa corsa leggendo i risultati della Coppa Europa di nuoto: non solo siamo circondati da fantasmi (e se fossero di quelli buoni potremmo cavalcarci come Eduardo De Filippo, gridando «sciel sciel» e prodigandoci in opportuni scongiuri), ma il guaio è che si tratta di fantasmi nervosi, che fanno ballare i mobili, cedere i lampadari, sparire i libri, il setoleto sotto i piedi, si attaccano alle spalliere del letto e cantano canzoni licenziose. Insomma: fantasmi che non si limitano a fare i fantasmi, avvolti in lenzuola e pronti a svanire di fronte agli scongiuri suggeriti dalla fede; questi, invece che avvolgersi in lenzuola, si avvolgono in accapponati e non se ne vanno nemmeno a spargersi delle revolverate. Anzi, se sentono sparare, delle revolverate si tuffano e ci danno della legnata.

Suppongo di essere stato chiaro: questi fantasmi sono i nuotatori della Germania Orientale che durante le gare della Coppa Europa di nuoto hanno battuto un record mondiale con Roland Matthes (sui 100 metri dorsi) e un europeo femminile con Gabriella Wetzko (100 stile libero), un altro europeo ancora con Gabriella Wetzko (200 stile libero), un altro ancora con Marina Gruenert (200 misti) e un quarto europeo nei 4x100 misti femminili.

Voi direte: «oh, i primati non sono fatti per essere battuti? Ebbene la donna; il discorso filarebbe se il battuto qualcuno ce esiste, un uomo — o una donna — in carne e ossa: il fatto è che questi primati sono stati battuti, però non li ha battuti nessuno: perché per lo sport

italiano la RDT non esiste. E se non esiste la Germania Orientale non possono esistere nemmeno i tedeschi orientali: è chiaro, difatti, che se non esistesse la Francia non esisterebbero i francesi e se non esistesse l'Inghilterra non esisterebbero gli inglesi (se non esistesse l'America il discorso cambierebbe: esisterebbero sempre Prati, Ferri, Tanassi e Cariglia che sono molto più americani di Nixon). Quindi i nuotatori che li ha battuti i primati non esistono: erano solo dei fantasmi.

Perché naturalmente sapete che noi i nuotatori della Germania Democratica non li abbiamo lasciati venire a Modena perché non esistono e quindi non possono avere una bandiera, i tuffatori non li abbiamo lasciati venire a Balzano sempre per la stessa ragione: essendo tedeschi della RDT non ci sono, li ha inventati la propaganda comunista. Ora, mondo cane, i tedeschi si mettono a battere i primati europei e mondiali, vincono la Coppa Europa e si mettono a nuotare i 100 stile libero in meno di un minuto (andrebbe in finale al cam-

plimentati maschili italiani). Come la mettiamo? Esiste o no questa europea che più o meno se la vedrebbe da parli a parli con Boscini?

E' chiaro che a questo punto occorre fare una riunione con la vertice tra gli esperti della Farnesina — il ministero degli Esteri — e quelli del CONI per decidere: c'è o no la Germania? Probabilmente la riunione concluderebbe che no, no c'è; i socialdemocratici sono stati al governo un quarto di secolo, sono ispirati da fonti molto autorevoli e sono bene informati: anche se non partecipano alla riunione sono in grado di influire sulle decisioni. In RDT non c'è, i nuotatori tedeschi neppure. Boscini può conservare il titolo italiano senza vederselo incidere da un casino di 15 anni che si chiama Gabriella.

Niente: viviamo e nuotiamo tranquilli.

Poi, quando ci saranno più questa o tazzuola e caffè scopriremo che la gente signora ha fatto un figlio delle caratteristiche somatiche sospettabili. Insomma, mentre noi ci cullavamo nei sogni, i fantasmi si devono da fare.

Kim

CLASSIFICA

1. MOLteni SQUADRA 4+4 (Boifava, Schutz, Dancelli), km. 108 in 2:50'57", alla media di km. 37,80; 2. Germanvox (Ritter, Laghi) a 3'36"; 3. Filotex (Della Torre, Colombo, Vicentini) a 4'06"; 4. Farnesina (De Prà, Corti) a 4'31"; 5. Salvarini (De Prà, Panizza, Balmamion) a 4'50"; 6. Geta (Rita, Di Caterina, Corti) a 5'17"; 7. Salvarini (Cavalcini, Tardoni) a 5'43"; 8. Sagli (Donghi, Balzano, Morotti) a 5'53"; 9. Geta (Rita, Di Caterina, Corti) a 6'03"; 10. Filotex (Leveroni, Boscini, Vignati) a 6'25"; 11. Di Caterina (Foroni, Pifferi, Corti) a 6'51"; 12. Max Meyer (Bosio, Mori, Michelotto) a 7'08".

La Sanson si è ritirata nella seconda frazione.

I vincitori delle tre frazioni sono stati: Boifava (Molteni a 1'14"); Schutz (Molteni a 2'11"); Dancelli (Molteni a 3'01").

I vincitori della staffetta sono stati: Boifava (Molteni a 1'14"); Schutz (Molteni a 2'11"); Dancelli (Molteni a 3'01").

Dopo i dolorosi avvenimenti dei giorni scorsi

Allentata la vigilanza A Praga tornata la calma

In prigione vi sono ancora centinaia di persone, fra cui 66 stranieri - Non si esclude che processi avranno luogo anche contro cittadini che, pur non avendo partecipato alle manifestazioni, ne sono considerati gli « ispiratori »

DAL CORRISPONDENTE
PRAGA, 24 agosto.
Il monumento sulla piazza San Venceslao è ancora presidiato da poliziotti e membri della milizia popolare, ma attorno il traffico si svolge normalmente. La gente guarda e passa avanti. Reparti armati stazionano tuttora anche nei pressi dei punti-chiave della capitale, ma lo stretto apparato dei giorni scorsi è stato notevolmente allentato. Subito fuori Praga si trovano considerevoli reparti di mezzi corazzati, ma la situazione in città è calma, anche se l'atmosfera permane pesante. La gente ha compreso in pieno la portata delle misure eccezionali emesse la scorsa notte dal Presidium

dell'Assemblea federale su richiesta del governo dopo i tragici fatti. Queste misure dovrebbero essere in vigore fino al 31 dicembre, in quanto le autorità ritengono che nei prossimi centotrenta giorni la situazione potrebbe ritornare alla normalità. Il provvedimento di legge approvato d'urgenza da Dubcek, Svoboda e Cernik non lascia la possibilità a nessuna manifestazione ostile, sia individuale che collettiva, di riarmo o alla mobilitazione, come previste anche altre misure che, applicate per direttissima, senza possibilità di ricorso, sono destinate a privare del posto di lavoro o di studio tutte quelle persone ritenute responsabili di azioni ostili o che abbiano preso

parte anche indirettamente a queste, incitandole ed approvandole. Non si è avuta ancora notizia di applicazione di queste misure. Nulla si sa, inoltre, dell'imputazioni che verranno mosse in modo specifico agli arrestati in maggioranza giovani - che sono diverse centinaia nella sola Praga. D'altra parte, dopo quanto è stato scritto dal *Rude Pravo*, nessun'altra notizia è stata data circa i sessantasei stranieri arrestati. Non è dato di sapere se le autorità si limiteranno al solo decreto di espulsione oppure se, nei confronti di quelli accusati di avere « organizzato direttamente le provocazioni », sarà aperto un processo. Non è escluso che dei

procedimenti giudiziari vengano aperti invece nei confronti di qualche persona che non figura tra gli arrestati. Il *Rude Pravo* ha infatti parlato ieri di « cospiratori che si sono ritirati dall'arena politica e se ne sono andati negli chalets e nei rifugi di montagna per non essere costretti a mostrare i loro colori alla gente ». Senza fare alcun nome, è evidente che il giornale ha fatto dei chiari riferimenti a persone che avrebbero la responsabilità dei gravi fatti. Per quanto riguarda gli stranieri, va ancora rilevato che in città il numero dei turisti, tuttora presenti in misura considerevole, è diminuito rispetto ai giorni scorsi. Molti di quelli che avevano voluto vedere di persona quanto sarebbe successo in occasione del 21 agosto se ne sono ritornati alle loro case. Altri hanno preferito modificare il loro itinerario dopo aver letto quanto hanno scritto i giornali all'estero. A tutto ciò va aggiunto il fatto che oggi a Praga la giornata è tipicamente autunnale: il cielo è grigio e la temperatura supera di poco i dieci gradi.

Giudizio dell'organo del PCUS sui fatti cecoslovacchi

La Pravda: infranti i piani antisocialisti

Solidarietà col Vietnam in Australia
MELBOURNE, 24 agosto.
Nonostante il divieto di portare aiuto alla RDV e all'ENL del Vietnam del Sud, l'Unione nazionale degli studenti universitari australiani ha deciso di raccogliere fondi per la ricostruzione delle scuole bombardate del Vietnam del Nord. La legge prevede per l'aiuto al Vietnam, per un periodo di due anni di reclusione e 2.000 dollari australiani di multa.

DALLA REDAZIONE
MOSCA, 24 agosto.
« I piani delle forze antisocialiste sono stati infranti » con questo titolo su più colonne i maggiori quotidiani sovietici presentano il comunicato sulle riunioni del Presidium del Partito comunista cecoslovacco e del governo di Praga a seguito degli avvenimenti del 20 e 21 scorsi. È un titolo che, allo stesso tempo, semplifica i termini della fase attuale della crisi cecoslovacca e ne esprime la perdurante asprezza. D'altra parte, la stessa abbondanza delle informazioni da Praga, che riempiono quasi l'intero notiziario internazionale dei giornali, l'annuncio delle disposi-

zioni eccezionali emanate dalle autorità di Praga, per tutto il periodo fino al 31 dicembre, il bilancio numerico delle vittime dei disordini prospettano all'opinione pubblica sovietica quanto è pesante che le annotazioni ottimistiche sul « fallimento della prova di forza contro-rivoluzionaria » non sembrano poter mitigare. E' scomparso ogni riferimento alla irresolutezza delle autorità cecoslovacche che invece si afferma si sono mostrati decise a garantire fino in fondo la realizzazione, oltre che a rivedere radicalmente il giudizio sugli avvenimenti dell'agosto '68. Punto di riferimento costante è la svolta del maggio, presentata come il primo inattuato del partito cecoslovacco alle posizioni di classe e internazionale. Per tutto il periodo si profila un interrogativo non espresso cui la stampa tenta di dare una risposta indiretta: perché una situazione di fermento, durata dodici mesi dall'ingresso delle truppe del Trattato di Varsavia e a quattro mesi dalla ascesa della nuova direzione del partito.

Una nota dell'«Agerpress»

La Romania sulla rottura con il Sudan

DAL CORRISPONDENTE
BUCAREST, 24 agosto.
L'agenzia di stampa romana Agerpress ha diffuso stasera una nota autorizzata in merito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra il Sudan e il governo di Bucarest. L'annuncio del ritiro dell'incaricato d'affari dell'Irak e il richiamo dell'ambasciatore della Repubblica Araba Unita, misure che hanno fatto seguito alla decisione del governo rumeno e israeliano di elevare le loro rappresentanze diplomatiche a livello di ambasciate. L'Agerpress considera la decisione del governo del Sudan « un atto unilaterale e una misura contraria allo spirito delle relazioni tra i due Paesi e quindi, una misura normale nelle relazioni internazionali e in conformità con le procedure sancite dagli Stati ». Il governo rumeno « respinge quindi qualsiasi atto oppugnativo e non ammette l'esistenza di un diritto di esaminare le misure da prendere di fronte alla decisione unilaterale del Sudan ».

rest in seguito all'elevamento a rango di ambasciate delle rappresentanze diplomatiche rumeno-israeliane. L'agenzia di stampa romana ha precisato che il governo rumeno sulla decisione unilaterale del Cairo, la quale non corrisponde al significato reale della misura respettata, ne all'atteggiamento amichevole della Romania nei confronti della RAU e degli altri Paesi arabi. Dopo aver ribadito il concetto di sovranità di ogni Stato, la nota rileva che il governo di Bucarest è inteso alle relazioni di amicizia esistenti tra la RAU e la Romania e desidera che le sue relazioni si sviluppino in tutti i campi. **Sergio Mugnai**

Nella analisi della situazione cecoslovacca, si fa semplicemente un confronto tra le forze sane aggregate attorno al partito di Praga, che riempiono quasi l'intero notiziario internazionale dei giornali, l'annuncio delle disposi-

La Siria rompe le relazioni con la Romania

DAMASCO, 24 agosto.
Il ministero degli Esteri siriano annuncia che la Siria ha rotto le relazioni diplomatiche con la Romania per protesta contro la decisione di Bucarest di elevare al rango di ambasciate le sue relazioni con Israele. La dichiarazione accusa la Romania di aver « violato la sua posizione di mediatore di pace tra i due Paesi » e di aver « fatto un passo verso la guerra ». Il ministro degli Esteri siriano ha espresso inoltre il rammarico del governo siriano per il fatto che i giornali e l'agenzia ufficiale di stampa irakeni, diffondendo notizie false e calunniose sulla politica dello Stato romano. Il governo di Bucarest ha deciso di ritirare il suo ambasciatore da Bagdad. Sin da decisione della Repubblica Araba Unita di ritirare il suo ambasciatore da Bucarest.

La Siria rompe le relazioni con la Romania
DAMASCO, 24 agosto.
Il ministero degli Esteri siriano annuncia che la Siria ha rotto le relazioni diplomatiche con la Romania per protesta contro la decisione di Bucarest di elevare al rango di ambasciate le sue relazioni con Israele. La dichiarazione accusa la Romania di aver « violato la sua posizione di mediatore di pace tra i due Paesi » e di aver « fatto un passo verso la guerra ». Il ministro degli Esteri siriano ha espresso inoltre il rammarico del governo siriano per il fatto che i giornali e l'agenzia ufficiale di stampa irakeni, diffondendo notizie false e calunniose sulla politica dello Stato romano. Il governo di Bucarest ha deciso di ritirare il suo ambasciatore da Bagdad. Sin da decisione della Repubblica Araba Unita di ritirare il suo ambasciatore da Bucarest.

MISSIONE ECONOMICA SOVIETICA A GIACARTA
GIACARTA, 24 agosto.
Una missione economica sovietica è giunta oggi a Giacarta per colloqui sulla ripresa delle relazioni economiche tra URSS e Indonesia. La missione è guidata dal vice ministro per gli affari all'estero Vasily Seteyev.



NEW YORK — Bernadette Devlin, la giovanissima parlamentare dell'Irlanda del Nord alla Camera dei Comuni, parla durante una dimostrazione a New York. « Non vi sarà pace nell'Irlanda del Nord » ha detto — se non vi sarà giustizia per la minoranza cattolica ». Bernadette Devlin si trova negli USA per raccogliere la solidarietà degli emigranti irlandesi con la sua gente. (Telefoto ANSA)

Irlanda del Nord

Chichester-Clark non accetta di sciogliere i « B Specials »

Il Premier dell'Ulster minaccerebbe le dimissioni qualora gli inglesi insistessero - Gravi accuse del cardinale Conway al governo e alla polizia

Turchia
Bombarda esplose nelle mani dell'attentatore arabo: morto
SMIRNE (Turchia), 24 agosto.
Una bomba ad orologeria, destinata ad esplodere nel padiglione di Israele nella fiera di Smirne, è scoppiata nella mano di uno studente greco, uccidendolo e ferendo gravemente un secondo studente della stessa nazionalità. I due giovani - secondo le indagini delle autorità - avevano essi stessi preparato l'ordigno ed avevano poi cercato di collocarlo all'ingresso del padiglione israeliano. Ma trovando quest'ultimo presidiato da numerosi agenti della polizia, si erano allontanati ed avevano raggiunto un altro quartiere della città. La bomba è esplosa nell'attimo in cui i due studenti, i due studenti cercavano di disinnescarla.

Irak: altre 15 condanne a morte per spionaggio
BEIRUT, 24 agosto.
Radio Bagdad ha reso noto che domani all'alba verranno eseguite nell'Irak le condanne a morte di quindici persone ritenute colpevoli di spionaggio a favore di Israele e dei servizi segreti statunitensi. Tra i condannati figurano un commissario di polizia, un sottufficiale, un sergente, un soldato di prima classe ed un soldato semplice. Gli altri sono civili. Dall'esame dei nominativi, sembra che si tratti di nove musulmani, quattro cristiani (ortodossi) e due ebrei. E' la quarta volta, quest'anno, che si eseguono condanne alla pena capitale sotto l'imputazione di spionaggio.

Dalla prima pagina

Pressioni

bloccare gli sfratti. Gli organi di stampa legati alla propria editrice hanno già lanciato ipotesi di una eventuale regolamentazione dei fitti sulla base del principio dell'equo canone - come viene richiesto dal PCI e dalle forze democratiche - posta a bloccare l'attività edilizia. Ascolterà il governo queste voci, oppure si sforzerà di giungere ad una soluzione che tenga conto in primo luogo dell'interesse pubblico? La risposta che darà non potrà essere equivoca. Naturalmente la questione dei fitti va ricollegata al problema generale degli orientamenti della nostra economia e delle condizioni di vita delle masse lavoratrici. Tutte questioni queste che si porranno più concretamente con le scadenze contrattuali di autunno che sono poste già oggi dalle lotte in corso. Qui il diversivo dei fatti di Cecoslovacchia non serve e non serve nemmeno sul piano propagandistico. Qui le forze politiche avranno veramente agito di non-trasparenza e della natura democratica, sulla base di precise scelte. E' a questo proposito molto significativo l'invio rivolto dal *Corriere della Sera* ai partiti che hanno dato vita al governo Rumor di riepilogare le loro divergenze sulla base di quel « minimo di unità di linguaggio » che si sarebbe costituita nella « reazione » ai fatti di Praga « in tutte le correnti dell'opinione democratica », lasciando non meno che cattolici, socialisti, non meno che liberali.

Naturalmente il *Corriere* fa l'augurio che un simile « minimo di unità di linguaggio » sia il risultato di un nuovo centro-sinistra organico supposto - come quello che auspica in vista di nuove difficoltà politiche - non riesce a fornire altro che quell'anticonformismo tipo '68 che perfino la *Dece Rivoluzionaria* ha avuto modo di criticare. Ne meno significativamente, in un altro senso, appaiono le preoccupazioni di un altro quotidiano milanese, *Il Garante*, il quale in un articolo denuncia le manovre di un potere più irresponsabile della destra economica, la Confindustria, la quale « si appropria una soluzione di forza ». Riecumina dello straffilone centro-sinistra o approdi autoritari: ecco che cosa offrono al Paese coloro che, usando come diversivo i dolorosi episodi cecoslovacchi, rifiutano di tener conto della spinta che viene dalle masse con la richiesta di un profondo rinnovamento degli indirizzi politici.

1970. D'altra parte lo strombazzato ritiro di parte dei 25.000 uomini che avrebbero dovuto andarsene entro agosto, sta rivelando sempre più un normale avvicendamento di truppe. Ogni giorno, o quasi, viene annunciato che alcune centinaia di uomini qua, altre centinaia là, se ne vanno, ma è costante la forza e costantemente di fornire cifre effettive: montare delle forze effettivamente presenti nel Vietnam del Sud. Secondo la denuncia fatta al Senato di un paio di settimane fa, il contingente americano durante l'Amministrazione Nixon è aumentato e non diminuito. Ma, d'altra parte, l'invio nel Vietnam di questa forza è stato un periodo, con una media di 7-10 incursioni giornaliere dei missili B-52, il che ha costretto il governo del FNL e dell'PTV che sono Nixon gli americani, che parlano di disimpegno e cose del genere, in realtà hanno inflittato la guerra, e questo non solo: aspetti più rivoluzionari, e cioè i barbari bombardamenti terroristici.

Un altro nodo che deve essere sciolto e sul quale le forze politiche e il governo devono pronunciarsi subito e quello degli affitti. L'attuale regime di parziale blocco scade alla fine dell'anno ed occorre predisporre in tempo un provvedimento capace di tagliare le unghie agli speculatori, impedire aumenti e

Il *New York Times*, giornale che già aveva attaccato la politica di Nixon, oggi pubblica un editoriale nel quale afferma che Nixon dovrebbe rinunciare all'idea di « negoziare da posizioni di forza » e ad accettare la conferenza di Parigi una nuova linea. L'autorevole quotidiano ha preso così posizione a favore delle tesi espresse da Averell Harriman, già ambasciatore americano a Parigi, sotto l'amministrazione Johnson, il quale, in un'intervista al settimanale *Time* aveva denunciato il « bluff » di Nixon a Saigon non sarà mai rinunciato all'idea di un tentativo, all'ultima ora di « rinviare la guerra » con offensive militari, accoppiate ad una intensificata campagna famigerata di pacificazione. « Non credo » aveva detto Harriman - « che giungeremo mai a negoziati seri finché il governo di Parigi non accetterà lo status quo, militare e politico ».

Per quanto riguarda la crisi politica a Saigon, da segnalare due commenti, il primo della rivista del *Foreign Affairs*, edita dall'agenzia nord-vietnamita VNA. Il primo afferma che il cambio della guardia, cioè la sostituzione di Huong con un altro ministro della Difesa del governo lantociano, dimostra che la situazione nella capitale sud-vietnamita sta diventando sempre più caotica e ammonta che in ogni caso la guerra continuerà: non a quando gli Stati Uniti non avranno lasciato il Paese ed il regime lantociano di Saigon non sarà stato rovesciato. Il secondo commento di pace. Il commento della VNA pone soprattutto in rilievo l'asprezza dello scontro tra i lantociani e i funzionari dell'ambasciata americana a Saigone che ha indotto Van Thieu a costringere Huong ad andarsene.

I SOCIALISTI ARETINI

« Se la sinistra è una virata a destra alla ricerca dell'area del potere », così giudicano i socialisti di Arezzo, in una lettera di risposta all'on. Ferri, la sessione socialdemocratica.

« Se la sinistra è una virata a destra alla ricerca dell'area del potere », così giudicano i socialisti di Arezzo, in una lettera di risposta all'on. Ferri, la sessione socialdemocratica.

Israele

porale israeliano di 18 anni, e rimasero feriti, quattro dei quali sono rimasti feriti. Se la notte di venerdì e sabato, un ufficiale israeliano è morto e feriti altri due. Il presidente della Giordania (viale del Giordania), in seguito all'esplosione di una mina. Una linea ferroviaria è stata danneggiata gravemente. Khayr al-Din, ministro della Giustizia, è un carico di carri armati, e pubblica una foto di re Hussein mentre ispeziona i mezzi bellici. Il giornale ufficiale egiziano « *Al-Ahram* » afferma che Nixon ha dato il suo benestare alla richiesta del presidente Carter di 105 aerei da guerra, oltre i 50 « Phantom » a cui l'Egitto aveva rinunciato in settembre.

Belgrado

La lettera, apparsa ieri sul *«L'Unità»*, afferma che le ragioni vere della sessione sono forse da ricercare in un solo e pregiudicato volere di potere di Ferri e del suo compagno di avventura. Si fa il monarca a destra, hanno ragione gli sessantisti, andiamo a destra anche noi, così nell'area di potere, che poi è quella che conta, non ci rimarremo di certo. Solo così si spiega lo scontro appoggiato dei giornali socialisti di Arezzo e del PCI, tanto che alcuni di tali giornali sembrano essere diventati gli organi di stampa degli sessantisti.

La risposta dei socialisti aretini ribatte poi all'argomentazione contenuta nella lettera di Ferri, secondo cui « in Italia ci sarebbe un completo comprendente l'attuale PSI e alcuni correnti della DS per giungere ad unire il PCI nell'area del potere ». « In Italia », risponde, « l'esperienza è sufficientemente chiara per fare impressione ed evocare lo spettro del passato stalinista che perfino Ferri, La Malfa, ha deriso nel corso del suo ultimo intervento alla Camera, e domandando all'on. Ferri perché mai debbano essere maledetti i voti del PCI su una legge di riforma economica, come non sono quegli stessi voti sempre sventati e scaldi nel 1961 quando si trattò di eleggere il Presidente della Repubblica ».

Salamini

« Noi giovani socialisti condaniamo questi metodi che non risolvono i problemi ma svelano pericolose tendenze autoritarie che si traducono in un'opposizione a subire. Queste azioni sono funzionali all'interesse dei grossi gruppi industriali che si servono del potere per abbattere le proposte della classe operaia per aumentare i profitti e il potere ad uso e consumo di pochi sulla pelle dei lavoratori. Tutto questo sta a significare che il problema della « Salamini » non è isolato a una sola fabbrica o a una semplice vertenza sindacale nel momento in cui l'industria si abbandona alla facile soluzione della speculazione privata si lascia a portata di via a un progressivo aumento della disoccupazione nella provincia di Parma ».

Vietnam

« Il comunicato del governo si richiama a un'operazione di una conferenza operaia provinciale con l'intervento dei responsabili dell'economia nazionale ». Il ministro del Lavoro, ministro della Produzione, dell'Industria, del Tesoro) per discutere e promuovere la soluzione dei problemi dell'economia parmense.

« Il comunicato del governo si richiama a un'operazione di una conferenza operaia provinciale con l'intervento dei responsabili dell'economia nazionale ». Il ministro del Lavoro, ministro della Produzione, dell'Industria, del Tesoro) per discutere e promuovere la soluzione dei problemi dell'economia parmense.

« Il comunicato del governo si richiama a un'operazione di una conferenza operaia provinciale con l'intervento dei responsabili dell'economia nazionale ». Il ministro del Lavoro, ministro della Produzione, dell'Industria, del Tesoro) per discutere e promuovere la soluzione dei problemi dell'economia parmense.

Cariche contro i giovani per proteggere i neo-nazi



BIELEFELD (Germania Occ.) — Centinaia di giovani hanno inscenato ieri una protesta contro un comizio svolto nell'importante centro dal capo dei neo-nazisti, Adolf von Thadden. Gridando « nazisti » e « Sieg heil » (il saluto hitleriano), i dimostranti hanno lanciato pomodori, uova marce e frutta sul balcone del municipio da dove von Thadden parlava. La polizia ha caricato duramente gli antifascisti. Dopo il comizio, al quale erano presenti 10.000 persone, von Thadden ha predetto ai giornalisti che il suo partito aveva alle elezioni del 28 settembre dell'8 al 12 per cento dei voti. Nella foto ANSA poliziotti a cavallo caricano dimostranti contro un comizio neo-nazista a Recklinhausen